LA TRIBUNA

Anno XXXII — Sabato 29 Agosto 1914 — ROMA — Sabato 29 Agosto 1914 — N. 236

# I francesi sbarrano ai tedeschi le vie per Parigi

## Imminente battaglia austro-russa sul Dniester - Grave tensione greco-turca

## La situazione

### La guerra invisibile

Piccoli fatti, avvenimenti secondari sparsi un po' da per tutto, per mare e per terra: ecco la caratteristica delle notizie odierne fino al momento che scriviamo. Comunicati francesi e tedeschi ci danno le disposizioni dei rispettivi eserciti sulla linea del nord; notizie queste che preludono ad una nuova battaglia, o se si vuole, alla ripresa della battaglia lasciata cadere nei giorni scorsi. Solo che le parti sono invertite: i francesi dall'offensiva passano alla difensiva, i tedeschi invece muovono all'attacco. Sul mare il *Mackdeburg*, un piccolo incrociatore tedesco affondato, non è chiaro se per una mina russa o per conseguenza di un incaglio, nel Baltico; ed uno dei più magnifici transatlantici tedeschi, il *Kaiser Wilhelm*, armato per la guerra di corsa, colato a picco dagli inglesi.

Mentre aspettiamo lo svolgersi dei grandi avvenimenti militari, possiamo rivolgere la nostra attenzione per un momento ad un'altra guerra, che potrebbe essere qualificata la «guerra invisibile». E' una guerra che si svolge parallela all'altra, e la cui importanza, minore agli inizii, va aumentando sempre più; una guerra che non colpisce o stupisce il pubblico con drammatici avvenimenti, ma che alla lunga può prendere il sopravvento ed esercitare un'azione decisiva. E' la guerra economica; e ne esaminiamo qui brevemente gli elementi.

La guerra economica, che accompagna quella militare può essere considerata sotto due aspetti: primo, per quello di una influenza stringente, immediata sul vettovagliamento, non dei soli eserciti, ma degli stessi interi paesi belligeranti, sino al pericolo supremo della fame; e per quello del disagio economico generale, che può precipitare sino al disastro.

Ora, se noi paragoniamo per questo aspetto la situazione dei due gruppi belligeranti, dobbiamo riconoscere subito che quella delle Potenze della Triplice Intesa è incomparabilmente superiore a quella del blocco germanico, e che per esse sono tutti i vantaggi: ciò che deriva, in parte dalla costituzione economica dei diversi paesi, e in parte dal dominio del mare.

Per l'Inghilterra non abbiamo bisogno di ricordare le sue colossali risorse economiche e finanziarie. Dal punto di vista del vettovagliamento l'Inghilterra è il paese internamente peggio situato, in quanto che una grande parte delle sue vettovaglie le vengono dall'estero; ma la padronanza del mare esclude per essa qualunque pericolo da questa parte. Lo stesso si può dire della Francia, anch'essa ricchissima di oro e di risorse economiche di ogni specie, e per di più ricca di produzioni che superano il bisogno delle popolazioni: i vantaggi del dominio del mare valgono poi per essa come per l'alleata. La Russia infine è un immenso paese agricolo, ad economia semplicissima, che basta a se stesso ed è uno dei maggiori esportatori di grano del mondo. La Russia inoltre, che era nel passato assai povera, ha nell'ultimo decennio assai migliorata la sua situazione sia economica che finanziaria: indice l'enorme massa di oro, oltre i quattro miliardi, custoditi nei sotterranei delle sue banche, e che costituiscono uno dei maggiori tesori del mondo. Inghilterra e Russia poi, la prima per le sue colossali risorse metropolitane ed imperiali, la seconda per la semplicità del suo organismo agricolo economico: entrambe inoltre per la quasi invulnerabilità dei proprii territori, sono i due belligeranti che possono sostenere più a lungo la guerra, ed entrarvi ed uscirne come loro piaccia.

In confronto a questo le condizioni del blocco germanico sono assai deboli, specie per il più potente dei due, la Germania. L'Austria è anch'essa un paese ad economia abbastanza semplice, se non come la Russia; ma è ancora assai povera ed è stata duramente provata economicamente negli ultimi anni: tanto duramente che questa può considerarsi come una ragione della guerra. La Germania economicamente è florida, potentissima; ma il carattere stesso di questa potenza costituisce ora il punto più vulnerabile della sua armatura.

La Germania non è un paese ricco per risorse naturali; quando essa viveva racchiusa in se stessa non poteva nutrire che una popolazione al di sotto della metà della presente. Lo sviluppo demografico, e tutti gli altri progressi della Germania, sono derivati dalla sua espansione industriale e commerciale. La Germania è insomma un paese che importa colossali quantità di materie prime ed esporta manufatti, traendo da questo circolo una grossa parte dei suoi redditi, ed anche una notevole parte dei suoi vettovagliamenti. Lo sviluppo di questo sistema è stato prodigiosamente rapido nell'ultimo decennio. Mentre il totale delle importazioni ed esportazioni della Germania nel 1912 era stato di tredici miliardi e mezzo circa, nel 1912 si avvicinò ai venticinque miliardi, e li passò certamente l'anno scorso, pel quale non abbiamo ancora statistiche complete; rimanendo quindi al di sotto di appena cinque o sei miliardi all'Inghilterra.

Venendo poi a considerare alcune cifre particolari, ricaviamo da esse rivelazioni importantissime. Ad esempio, nella colonna delle importazioni troviamo: 250 milioni di bestiame, 925 milioni di cotone, 1502 milioni di grano; 243 milioni di uova; e nella colonna delle esportazioni un miliardo di prodotti chimici, un miliardo e mezzo di ferro e ferramenta di ogni genere, 850 milioni di macchinario, ecc.. In breve — la Germania importa generi di alimentazione di cui ha bisogno, e li paga esportando prodotti industriali. E se poi passiamo a considerare la distribuzione del suo commercio, troviamo che su venticinque miliardi solamente cinque rappresentano gli scambi con paesi coi quali oggi possono continuare, e cioè Austria, Italia, Svizzera, Danimarca, Svezia, Rumenia, ecc. Gli altri venti miliardi di commercio, cioè i quattro quinti, erano coi paesi belligeranti, o con altri paesi dai quali essa è completamente tagliata fuori, grazie il blocco infittole dagli alleati.

Questi dati sono indubbiamente impressionanti. Essi mostrano che la «guerra invisibile» si svolge e si svolgerà sempre più contro la Germania. Ora la domanda che si presenta è questa: — In che modo i risultati di questa guerra economica potranno interferire su quelli della guerra militare?

Gli inglesi dicono: — Noi finiremo per affamare la Germania; la Germania dovrà arrendersi per fame. — Questa affermazione ci pare esagerata. Avanti tutto le nazioni moderne godono di una tavola assai ricca in tempo di pace; e non si vede perchè questa abbondanza non possa essere ridotta in tempo di guerra, e la popolazione messa un po' a mezza razione, come si fa per gli eserciti quando è necessario. In secondo luogo, se per forza dei successi militari i tedeschi occupano notevoli estensioni di territorio belga e francese, essi potranno trarre da esse delle provvigioni, almeno per gli eserciti che le occupano. Un esercito invasore non muore mai di fame dove mangia la popolazione nemica. Ciò però che vale anche contro i tedeschi pei russi nella loro invasione orientale.

Più grave incomparabilmente che non questo pericolo immediato e totale della fame, è quello della paralisi economica che invaderà rapidamente l'intera Germania in seguito alla quasi totale sospensione dei suoi traffici di importazione. La mancanza delle materie prime indispensabili, e l'impossibilità di esitare i prodotti, porterà alla sospensione di ogni attività industriale e commerciale, e riempirà le grandi città manifatturiere di eserciti di disoccupati; anche pure tenendo conto dei milioni di individui assorbiti nella organizzazione militare. Il Governo, le autorità locali provvederanno alla meglio a questi disoccupati ed alle loro famiglie, insieme alle innumerevoli famiglie dei richiamati della *Landwer* e della *Landsturm*; ma sino a quando questo sforzo a sostenere uno stato di cose così tremendamente anormale potrà durare? Tutto questo, naturalmente, a prescindere dai danni permanenti e per lungo tempo irreparabili che deriveranno alla economia tedesca da questo stato di cose.

Senza dunque arrivare alle esagerazioni di coloro che dipingono la Germania come condannata, in qualunque caso, a procombere esausta ed affamata sui suoi stessi trofei di vittoria militare: possiamo però riconoscere quanta sia per essa l'urgenza di conseguire successi decisivi nel più breve tempo possibile. Il prolungamento della guerra non può essere per essa che di più in più gravoso e pericoloso: le sue grandi carte sono quelle della fulminea rapidità dei successi. E devono essere successi decisivi.

Ma che cosa è un successo decisivo? Un successo, per essere tale, deve essere riconosciuto anche dall'avversario. Esso dunque, oltre che dal campo di battaglia, dipende dalla volontà dell'avversario, dai suoi nervi: nessuno è veramente vinto mai, fino a che non si riconosca vinto esso stesso; e ad ogni modo la resistenza di un vinto che non vuole cedere può prolungarsi oltre a qualunque previsione, tenendo incatenato a sè il vincitore. Il problema, da militare diventa psicologico; e le condizioni complicatissime di questa guerra sono particolarmente favorevoli ad una tale resistenza.

*P. S.* — Dopo che avevamo scritto quanto precede, sono venuti fuori due comunicati, uno francese ed uno tedesco, datati entrambi dalla notte scorsa.

Il comunicato tedesco afferma che l'esercito nemico è decisamente sconfitto su tutta la linea, dal Belgio al confine svizzero, e che si ritira, inseguito, sulla Marna o verso Parigi. Il comunicato francese non ha un cenno su questo; afferma anzi che nei Vosgi i francesi hanno ripresa l'offensiva facendo indietreggiare il nemico; che sulla Mosa i francesi hanno respinto gli attacchi tedeschi mantenendo le loro posizioni, e che il solo esercito inglese ha dovuto portarsi un po' indietro.

I due comunicati, datati entrambi la notte del 27-28, sono in pieno contrasto. Bisognerà quindi attendere ulteriori informazioni.

Il generale von HEERINGEN comandante l'ala sinistra germanica operante in Alsazia e sui Vosgi.

## Grandi perdite tedesche presso Nancy

### Longwy caduta dopo eroica resistenza

PARIGI, 28.

**Il comunicato del Ministero della Guerra di questa notte dice:**

**Nei Vosgi i Francesi hanno ripreso l'offensiva ed hanno respinto le forze tedesche che ieri li avevano fatti indietreggiare dalla parte di Saint Dié. I Tedeschi hanno bombardato e saccheggiato Saint Dié, città aperta.**

**Nella regione dei Vosgi di Nancy, l'offensiva francese è ininterrotta da cinque giorni. Le perdite dei Tedeschi sono considerevoli. Sono stati trovati a sud-est di Nancy su un fronte di tre chilometri duemilacinquecento morti tedeschi; nella regione di Vitrimont, su un fronte di quattro chilometri, quattromilacinquecento morti.**

**Longwy, antichissima fortezza, la cui guarnigione comprendeva un battaglione, è stata bombardata dal 3 corrente ed ha capitolato oggi dopo 24 giorni di resistenza; la metà degli effettivi della guarnigione sono morti o feriti. Il tenente colonnello D'Arche, Governatore di Longwy, è stato nominato ufficiale della Legione d'onore per la sua condotta eroica.**

**Sulla Mosa i Francesi hanno respinto con estremo vigore parecchi attacchi tedeschi, prendendo una bandiera.**

**Le truppe belghe della difesa mobile di Namur e i reggimenti francesi che le appoggiavano hanno raggiunto le linee francesi.**

**Nel Nord l'esercito inglese, attaccato da forze molto superiori di numero, ha dovuto, dopo una brillante resistenza, portarsi un po' indietro. Alla sua destra l'esercito francese ha mantenuto le posizioni.**

**Nel Belgio l'esercito di Anversa con la sua offensiva ha attirato e ha trattenuto di fronte ad Anversa parecchie divisioni tedeschi.**

---

A comento di questo bollettino, riceviamo dal nostro corrispondente di Parigi, in data di stamane, il seguente dispaccio:

*«Il comunicato di stanotte, nella sua chiara sobrietà, porta l'impronta del nuovo Ministro della Guerra che evidentemente si propone di dire sempre la verità, senza smussare le notizie spiacevoli e dare importanza esagerata alle buone. Millerand si propone di dirigere l'opinione pubblica sulla buona strada: non creare — cioè — un ottimismo eccessivo che potrebbe riservare delle delusioni, nè nascondere la verità. Le notizie che hanno maggiormente impressionato sono quelle da Nancy che affermano che i francesi — su un fronte di tre chilometri — hanno trovato 2500 morti tedeschi, e 4500 su un fronte di quattro chilometri nella regione vicino a Vitrimont. Molti giudicano esagerate queste cifre di perdite in un luogo relativamente ristretto. Ma siccome un fondo di verità in esse deve esserci, ciò potrebbe provare la superiorità delle artiglierie francesi.*

*Un altro particolare, finora ignoto, che ha commosso i parigini, è stata la magnifica resistenza del piccolo campo trincerato di Longwy, comandato dal colonnello D'Arche, contro l'armata del Kronprinz. Cotesta resistenza è durata circa tre settimane. E' una bella pagina d'eroismo francese.*

*I giornalisti, riuniti al Ministero della Guerra, sono stati pregati di ricordare al pubblico la realtà delle cose e dissipare le illusioni che la guerra dovesse essere breve.*

## Versione tedesca

## Gli eserciti alleati sconfitti

### in ritirata su Parigi

**L'Ambasciata di Germania ha ricevuto il seguente dispaccio:**

**«Notte del 27 al 28 agosto: — L'esercito franco-inglese-belga è stato decisamente sconfitto dall'esercito tedesco dell'ovest su tutta la linea ad occidente di Maubege fino al confine svizzero. Il nemico è in piena ritirata in direzione di Parigi e della Marna. Gli eserciti tedeschi lo inseguono.»**

## Alberto di Würtemberg passa la Mosa

BERLINO, 28.

**Il Grande Stato Maggiore annunzia:**

**L'esercito tedesco nell'Ovest è entrato, dopo una lotta continnuamente vittoriosa, su territorio francese, da Cambrai ai Vosgi meridionali. Nove giorni dopo terminata la presa di posizioni alle nostre frontiere, il nemico è dovunque battuto e si trova in ritirata generale.**

**E impossibile valutare anche approssimativamente il totale delle sue perdite in morti, feriti, prigionieri e trofei di ogni natura, stante l'enorme estensione dei campi di battaglia, composti parzialmente di regioni boscose e montagnose.**

**L'esercito del generale Von Kluck ha respinto l'esercito inglese presso Maubeuge e lo ha attaccato di nuovo oggi a sud-ovest di Maubeuge, con movimento aggirante.**

**Gli eserciti dei generali Von Bulow e barone Von Hausen hanno battuto, dopo una battaglia di parecchi giorni circa otto corpi d'esercito francesi fra la Sambre, Namur e la Mosa, e li inseguono ora passando all'est di Maubeuge. Namur è stata presa dopo due giorni di bombardamento. L'azione offensiva su Maubeuge è cominciata.**

**L'esercito del Duca Alberto di Würtemberg ha inseguito il nemico battuto oltre la Semois ed ha varcato la Mosa.**

**L'esercito del Principe ereditario tedesco si è impadronito di una posizione nemica fortificata dinanzi a Longwy e marcia attualmente sulla Mosa. Longwy è stata presa.**

**L'esercito del Principe ereditario di Baviera, durante l'inseguimento in Lorena, fu nuovamente attaccato da forze nemiche provenienti dalla direzione del sud della posizione di Nancy, ed ha respinto questo attacco. L'esercito del generale Von Heeringen continua l'inseguimento del nemico nei Vosgi verso sud. L'Alsazia è stata sgombrata dal nemico.**

**Quattro divisioni belghe provenienti da Anversa tentarono di attaccare ieri e ieri l'altro le nostre comunicazioni in direzione di Bruxelles. Le forze lasciate per il blocco di Anversa batterono queste truppe belghe facendo numerosi prigionieri e catturando numerosi cannoni. La popolazione belga partecipò quasi ovunque ai combattimenti. Pertanto sono state applicate misure severissime per la repressione della guerra dei franchi tiratori.**

**Il servizio di sicurezza delle linee fra le tappe aveva dovuto finora rimanere affidato agli eserciti stessi. In seguito all'avanzata, questi hanno bisogno, per l'avanzata stessa delle truppe lasciate indietro. L'Imperatore ha perciò ordinato la mobilizzazione della Landsturm. La Landsturm sarà impiegata per garantire la sicurezza delle linee fra le tappe e l'occupazione del Belgio, il quale paese, entrando sotto la amministrazione tedesca, deve essere utilizzato per i bisogni di ogni natura dell'esercito, allo scopo di alleggerire gli oneri della patria tedesca.**

Firmato: IL CAPO DEL QUARTIERE GENERALE
VON STEIN

E' la prima volta che un comunicato germanico rivela la disposizione delle proprie armate alla frontiera francese ed i nomi dei generali in capo che le comandano. Così apprendiamo che l'ala destra tedesca — che ha combattuto a Mons contro gl'inglesi e ora s'appresta ad investire dal nord, con mossa aggirante, il campo trincerato francese di Maubeuge — è il generale Von Kluck. L'armata operante sulla riva sinistra della Sambre — quella che ha investito Namur e combattuto a Charleroi — è comandata dai generali Von Buelow e Von Hausen. Essa costituisce in certo modo il «grosso» centrale dell'esercito tedesco che ha invaso e attraversato il Belgio. L'ala sinistra di esso è comandata dal Duca del Würtemberg, che avrebbe costretto i francesi a ritirarsi al di qua del fiume Semois e prender posizione sulla riva sinistra di questo corso d'acqua. Tale posizione, però, è fortissima, in quanto ha alle spalle il gruppo montagnoso e boscoso delle Ardenne, che i francesi hanno già organizzato defensionalmente.

L'esercito tedesco che investe direttamente la frontiera franco-germanica è, secondo il comunicato odierno, così costituito: l'ala destra, agli ordini del Kronprinz, dopo essere stata arrestata per più di venti giorni al confine dalla magnifica resistenza di Longwy, ha potuto finalmente occupare questa vecchia fortificazione francese e di qui oggi tende a marciare verso la famosa «trouée» di Stenay, una delle porte aperte per cui si può entrare in Francia. Però, a fianco di questa porta, s'eleva minacciosa da una parte la fortezza di Montmédy e, più minaccioso ancora dall'altra, il grande campo trincerato di Verdun.

Il centro di questo secondo esercito, comandato dal principe di Baviera, ha respinto nei giorni scorsi l'offensiva francese in Lorena. Oggi minaccia Nancy e la «trouée» d'Epinal. Ma questa «trouée» è validamente difesa dai formidabili campi trincerati di Toul (a nord) e d'Epinal (a sud), oltre che dalla dislocazione dell'esercito francese da questa parte; infatti esso si stende sulla riva della Meurthe, tra Lunéville e i Vosgi.

Infine l'ala sinistra germanica, al co-

cupato gran parte del versante orientale dei Vosgi che i francesi avevano invaso alla metà d'agosto ed ha ripreso a grado a grado tutte le città dell'Alsazia che le truppe del gen. Pau avevano così brillantemente riconquistato.

## Il Principe di Sassonia

### ucciso da una granata a Namur

BERLINO, 27.

**Il principe Federigo di Meiningen, padre del granduca di Sassonia Weimar, è morto il 23 corr. dinnanzi a Namur, colpito da una granata.**

**Il principe Federico Carlo d'Assia condusse personalmente con la bandiera in mano il suo reggimento all'attacco.**

**Ad Aquisgrana è giunto il primo trasporto di prigionieri zuavi, turcos ed inglesi. L'occupazione di Gand da parte dei tedeschi è attesa d'ora in ora.**

**L'Inghilterra ha violato gli accordi internazionali relativi al Canale di Suez, occupando Porto Said e rendendo impossibile alle navi tedesche che si trovavano colà di proseguire il viaggio col sequestro di parte delle macchine.**

**Il Sottosegretario di Stato del Dipartimento della Guerra degli Stati Uniti, Breckeridge, ha rivolto caldi ringraziamenti al Governo tedesco per il trattamento fatto ai cittadini americani.**

## Il Re d'Inghilterra

### si rallegra coi sovrani belgi per il pericolo scampato

*ANVERSA, 28.*

*Il Re Giorgio d'Inghilterra ha diretto al Re Alberto il seguente telegramma:*

*«Sono terrorizzato nell'apprendere il pericolo che in seguito al getto delle bombe avete corso. Spero che la Regina ed i figli non abbiano sofferto. Sono ammirato degli alti fatti di arme* **compiuti**

# I Russi a 320 chilometri da Berlino

## Dinanzi alla fortezza di Thörn

PARIGI, 28

**Il "Daily Mail„ edizione di Parigi ha da Copenaghen:**
**Si annunzia che la cavalleria russa sotto il comando del generale Rennenkampf avanza su Thörn, città fortificata solidamente nel sud della Prussia orientale a 320 chilometri da Berlino, a 80 circa a sud-ovest di Marienwerder e a 70 chilometri a sud di Danzica.**
**Thörn è una fortezza della catena dei forti che si stende da Danzica a Posen.**

## I Russi allo Dniester

PIETROBURGO, 27, ore 9.20 (sera)

**L'esercito di Kiew ha occupato tutti i passi sullo Zlota Lipa, un affluente dello Dniester che corre quasi parallelamente al Sered nell'interno della Galizia a sessanta chilometri dal Sered. I Russi sono ormai a ottanta chilometri da Leopoli.**

**Il movimento dell'esercito austriaco nella Polonia russa si è arrestato sulla linea Annopol-Kamaroff. Si ritiene che esso dovrà ripiegare rapidamente per coprire Leopoli.**

**Broni.**

Un telegramma da Vienna in data 28 ore 10.40, annunzia che secondo il Quartier Generale dal 26 corrente si sono impegnati combattimenti fra le truppe austriache e le truppe russe. I combattimenti si svolgono attualmente su tutto il fronte dello Dniester.

L'ala sinistra degli austriaci, secondo il comunicato, si trova in offensiva e avanza vittoriosamente.

Per contro un dispaccio da Pietroburgo informa che un combattimento fortunato si è svolto a Monasterzyska presso lo Dniester contro l'ala destra dell'esercito austriaco.

Mancano notizie dell'esercito russo che attraverso la Polonia russa sarebbe sidanzicessamente in marcia verso Posen. Le sue ali estreme si battono già in Galizia, e nella Prussia orientale. Il grosso ha stabilito uno stretto contatto con gli eserciti alleati sulla Visiola.

Secondo il *Petit Parisien* le truppe russe sarebbero a 320 chilometri da Berlino, con le avanguardie in direzione di Posen. Ma ci sembra di poter escludere che il grosso dell'esercito russo abbia già fatto un progresso così grande. Non ci si può attendere davvero, come un alto ufficiale russo avrebbe scritto ieri in una lettera riprodotta dal *Messaggero*, ad una marcia fulminea su Berlino in tre settimane. Berlino è lontana da Varsavia circa 500 chilometri e un esercito moderno non marcia che a 15 chilometri al giorno, media che le soste di riposo e i combattimenti possono sensibilmente ridurre.

E' probabile invece che spesse avanguardie di cavalleria si siano già spinte, come avverte il « Daily Mail », fin nelle vicinanze di Thorn, la fortezza che nella Prussia Occidentale sbarra il passaggio della Visiola. Ma anche qui si tratterebbe soltanto di avanguardie. Se la notizia fosse confermata, i Russi avrebbero dimostrato non prevedute attitudini di mobilità.

Secondo altre informazioni, il Governo giapponese avrebbe inviato in Russia i suoi Corpi di specialisti del Genio, quelli stessi che nel 1904 adattarono il materiale ferroviario giapponese allo scartamento ridotto delle linee ferroviarie russe in Manciuria. Qui si tratterebbe di fare una operazione inversa, essendo lo scartamento germanico minore dello scartamento delle ferrovie russe. In questo caso bloccata Konigsberg, i russi avrebbero nella Prussia orientale due linee di grande capacità per cui avviarsi verso Berlino.

Giova però notare che lo Stato Maggiore russo che deve muovere masse di centinaia di migliaia di uomini, non ha mai fatto assegnamento sulle linee ferroviarie che per i rifornimenti.

## Le masse russe

### proseguono nell'avanzata

PIETROBURGO, 27.

**L'offensiva russa si è svolta nella Prussia orientale col più gran successo. I Tedeschi hanno ripiegato dappertutto in fretta verso Koenigsberg ed Allestein. I Russi marciano con successo ed energia su Leopoli, ove si avvicinano rapidamente. La cavalleria ricaccia dovunque gli Austriaci dal fronte d'offensiva russo. In tutti gli scontri, le truppe austriache furono ogni volta battute e disperse.**

\+ + +

PIETROBURGO, 28.

**Le truppe russe si avvicinano alla fortezza di Koenigsberg respingendo le avanguardie delle guarnigioni ed occupano numerosi passaggi sul fiume Alle.**

**I Russi hanno impegnato il 26 corrente combattimenti fortunati presso Tomaschoff e Monastyrzyska.**

## Imminente rottura greco-turca?

### Fra Grecia e Turchia

#### le cose precipitano?

SALONICCO, 28.

**I rapporti tra Grecia e Turchia si sono improvvisamente aggravati. Le misure militari che la Turchia sta prendendo sulle coste dell'Asia Minore hanno talmente esasperato l'opinione pubblica ellenica che il Presidente del Consiglio Venizelos sarebbe alla vigilia di prendere grave determinazione che avrebbe forse serie ripercussioni nel conflitto europeo.**

**Corre voce che le relazioni diplomatiche tra Grecia e Turchia, se le cose non migliorano, saranno presto rotte. E ciò significherebbe una nuova guerra.**

**Staneo.**

### I negoziati in crisi

*BUKAREST, 27, ore 15.*

*La Conferenza fra i delegati Zaimis e Politis per la Grecia e Talaat bey e Halib bey per la Turchia dura ormai da cinque giorni, con frequentissimi colloqui, e soltanto oggi comincia a trapelare qualche cosa sui discorsi che si sono fatti, e sui loro risultati, i quali sarebbero purtroppo negativi. Le voci che corrono oggi a Bukarest sull'argomento non sono del tutto rassicuranti, e in certi ambienti si arriva ad ammettere non solo come possibile ma addirittura come imminente una rottura dei rapporti fra i due Governi i cui delegati sono qui convenuti.*

*Come è noto l'intervista di Bukarest doveva essere la naturale ripresa di quell'altra intervista fra Venizelos e il Gran Visir progettata per Bruxelles, e che la guerra europea interruppe allo stato di progetto. Si dovevano discutere gli stessi argomenti destinati ai colloqui tra i due presidenti del Consiglio, vale a dire principalmente la questione dei rifugiati — sulle basi poste dalla Commissione greco-turca residente a Smirne — che aveva messo negli ultimi giorni a repentaglio la pace greco-turca.*

*Ma scoppiata la guerra europea e delineatosi da parte della Germania da un lato e della Russia dall'altro il grande lavorio per cercare di fare uscire gli Stati balcanici e la Turchia dalla loro neutralità attuale, la Conferenza di Bukarest assumeva naturalmente un'importanza ben diversa e maggiore che non fosse quella dei semplici rapporti greco-turchi, e il problema stesso di questi rapporti veniva necessariamente a far parte, nei colloqui di Bukarest, del generale problema dell'assetto europeo. Con ben diverso spirito dunque che non sarebbe stata a Bruxelles la Grecia fu invitata a conferire a Bukarest, dove spontaneamente si costituiva attorno agli ambienti di Corte, che pare abbiano di giorno in giorno sempre più il sopravvento sugli ambienti parlamentari, un centro del lavorio tedesco inteso a costituire un blocco balcanico, con la partecipazione della Turchia, contro la Triplice intesa. I delegati turchi sono passati, come è noto, per venire a Bukarest, da Sofia dove si sono ultimente fermati.*

*Si trattava, pare, nei riguardi della Grecia, di vedere se era possibile attenuare o mettere per il momento a tacere le ragioni della grave tensione esistente con la Turchia. E, posti su questa base i colloqui, per venire a un'intesa, era inevitabile che tutti gli argomenti venissero toccati e che venisse sul tavolo la questione delle isole.*

*Su questo delicato argomento le dichiarazioni del delegato greco Politis, fatte ai giornalisti che « la Grecia non avrebbe forse rifiutato certe concessioni d'ordine morale, pur essendo decisa a non tollerare alcuna diminuzione dei diritti sovrani dello Stato ellenico » parve lasciasse concepire negli ambienti turcorumeni qualche speranza. Ma oggi si dichiara nei medesimi ambienti che le trattative su tale punto siano divenute eccezionalmente difficili, al punto da lasciar temere imminente un'interruzione della Conferenza. Pare infatti che Talaat bey abbia avanzato finalmente, come ultima proposta di un'eventuale intesa la autonomia delle isole, ma sotto l'alta sovranità del Sultano. E' su questo punto che la Grecia si mostra decisa a non cedere, ed è qui che si infrangeranno molto probabilmente i tentativi di Bukarest.*

*A titolo di cronaca vi segnalo la voce corrente che insieme con i centocinquanta ufficiali tedeschi passati per Bukarest in via di Costantinopoli a rinforzare la missione militare tedesca Von Sanders presso la Porta; sian passati anche una diecina di operai sottufficiali addetti alle opere di fortificazione.*

ABAKI.

### Re Carlo ammalato?

PARIGI, 28.

Il *Petit Journal* ha da Bucarest che il Re di Romania sarebbe gravemente ammalato. La sua abdicazione sarebbe imminente.

## L'esercito austriaco

### ha lasciato il territorio serbo

NISCH, 26, (ufficiale).

**Al momento della nostra marcia in avanti su Sabaz il nemico che voleva guadagnar tempo per operare la sua ritirata cercò di fare una sortita ma fu coraggiosamente ricevuto da uno dei nostri reggimenti.**

**Dopo un sanguinoso combattimento alla baionetta e un corpo a corpo accanito, il nemico fu disperso ed i nostri, passando sui cadaveri del nemico, si impadronirono delle posizioni che dominano Sabaz. Dopo questo successo decisivo gli austriaci sgombrarono Sabaz.**

**Ieri verso le tre di sera mentre le truppe nemiche passavano la Sava per raggiungere la sponda sinistra le cannoniere austro-ungariche bombardarono Sabaz. La nostra artiglieria aprì il fuoco sul nemico che già si trovava sulla sponda sinistra della Sava ed incendiò tutti i magazzini della stazione di Klenak.**

**Dopo la battaglia di Jadar il campo era seminato di cadaveri di ufficiali e di soldati nemici. A Bela Serkva in una fossa comune furono inumati 664 cadaveri.**

**La colonna nemica di cui segnalammo precedentemente l'ingresso in territorio serbo in direzione di Priepolie ha cominciato a ritirarsi in tutta fretta.**

**Due compagnie nemiche sono rimaste completamente decimate. Soltanto una diecina di soldati riuscirono a fuggire.**

**Non si segnala nulla di importante su gli altri punti del fronte.**

### Ljuboviza in mano dei serbi

*NISCH, 24 (Ritardato).*

*Gli sforzi degli austriaci per invadere la Serbia dopo sacrifici enormi furono resi vani. Dopo le disfatte della loro ala sinistra a Tzer e del loro centro a Yadar, le loro truppe furono disfatte all'ala destra dal lato di Kroupagne e di Ljuboviza ed esse furono la notte scorsa respinte sull'altra riva della Drina.*

*La piccola città di Ljuboviza è caduta nelle mani della Serbia.*

*Nella sua ritirata il nemico ha fatto numerose devastazioni nelle campagne e nei villaggi, che furono tutti distrutti. Le truppe austriache, dopo gli insuccessi all'ovest, si tenevano ancora a nord di Sabatz e dintorni.*

*Nel pomeriggio furono respinte sull'altra riva della Sava in modo che attualmente non vi sono più soldati austriaci sul territorio serbo.*

*Le incursioni di alcuni gruppi nemici dal lato di Priepolie, nella Serbia, sono senza alcuna importanza.*

*Il nemico ha nuovamente diretto alcuni colpi di cannone sulle località di Zabreze e di Obrenovak.*

## "Andremo sino in fondo„

### dicono gli inglesi

Il signor Capel Cure, il noto scrittore inglese che da lungo tempo passa gran parte della sua vita in Italia, è arrivato a Roma dall'Inghilterra dopo un avventuroso viaggio attraverso la Francia e la Svizzera.

Sapendo che egli — nei giorni scorsi a Londra — ha potuto avvicinare alte personalità della politica del Governo inglese, gli abbiamo chiesto informazioni e giudizi sui propositi dell'Inghilterra. Egli ci ha detto:

— L'Inghilterra è fermamente decisa ad andare a fondo in questa guerra, e si prepara ad essa come possa essere anche un'altra « guerra dei sette anni ». L'Inghilterra è disposta a spendere fino all'ultimo suo soldo e ad usare tutte le risorse dell'Impero. Posso dirvi che Lord Kitchner ha considerato senza riserva la possibilità che gli Alleati abbiano in principio dei gravi insuccessi, e la Germania delle grandi vittorie; e, considerando ch'essa ha gettato tutte le sue forze dalla parte della Francia, arrivi magari a Parigi. Tutto questo però non modificherà menomamente le decisioni dell'Inghilterra di andare a fondo.

— E che cosa s'intende in Inghilterra per « andare a fondo »?

— L'Inghilterra vuole distruggere la flotta tedesca. Essa non aspira a ingrandire la sua posizione; ma non può permettere che altri la minacci. Ed oggi è evidente che la flotta tedesca costituirebbe per lei una perpetua minaccia. Questo non basta. L'Inghilterra vuole distruggere, non la Germania, ma la « clique » militarista che s'è impadronita della Germania e costituisce una minaccia alla pace del mondo. Noi non possiamo permettere che la Germania abbatta il Belgio, la Francia e ingrandisca la sua potenza a loro spese: perchè poi questa potenza sarebbe rivolta inevitabilmente contro di noi. Quanto al pericolo panslavista, lo consideriamo lontano; il pericolo immediato, che deve essere distrutto, è il pangermanesimo e il militarismo tedesco.

— Ma non credete voi che la guerra si risolverà specialmente su terra?

— Noi faremo il nostro possibile per colpire la Germania anche per terra; e Lord Kitchner sta creando un grande esercito che potrà man mano entrare in iscena quando gli altri sieno esausti. Del resto, poi, noi siamo persuasi che l'ultima parola della guerra sarà detta sul mare. Noi abbiamo bloccata la Germania; l'abbiamo isolata dal mondo e l'affameremo sino a che essa non sia costretta a riconoscersi vinta e a rinunciare a quelle sue ambizioni che minacciano i diritti e l'esistenza degli altri.

— Che cosa si pensa dell'Italia, ora, in Inghilterra?

— Sono lieto di potervi dire in proposito una parola diritta e franca. La neutralità dell'Italia è stata accolta in Inghilterra con grandissimo piacere; ma nessuno colà penserebbe di forzare la volontà dell'Italia con inviti e lusinghe. Noi crediamo che questa sarebbe una mancanza di rispetto all'Italia ed anche una cattiva politica. L'Italia ha una propria coscienza nazionale ed è perfettamente in grado di giudicare da se stessa quali sieno i suoi interessi e le sue convenienze; e noi non ci permetteremmo mai d'assumere la pretesa di volerglielo insegnare.

### Una nota inglese

#### su le posizioni del corpo di spedizione

LONDRA, 28.

**Una Nota comunicata ai giornali annuncia:**

**« Le operazioni di guerra francesi che si estendono sopra una linea di 250 miglia, resero necessari alcuni cambiamenti di posizione. Le nostre truppe che occupano ora una forte linea per far fronte all'avanzata dei tedeschi, sono sostenute dall'esercito francese sui due fianchi. Il morale dei due eserciti si dimostra eccellente e non vi è alcun dubbio che essi si disimpegneranno bene nelle posizioni che occupano attualmente. »**

## Il "Kaiser Wilhelm der Grosse„

### affondato dagli inglesi

LONDRA, 27.

**L'incrociatore inglese "High Flyer„ ha colato a picco, al largo del Rio de Oro, il piroscafo tedesco "Kaiser Wilhelm der Grosse", che era stato trasformato in incrociatore.**

LONDRA, 27.

Alla Camera dei Comuni il Primo Lord dell'Ammiragliato, Winston Churchill, annuncia che un incrociatore inglese ha affondato il *Kaiser Wilhelm der Grosse*, nave mercantile tedesca armata.

Il *Kaiser Wilhelm der Grosse* è un transatlantico dei più noti. Sulle linee con l'America del Nord è stato il primo ad inaugurare l'aumento del tonnellaggio e l'altissima velocità: con 14,500 tonnellate di dislocamento, faceva più di 23 nodi all'ora e riusciva a compiere la traversata da Liverpool a New York in poco più di cinque giorni. Faceva parte della flotta germanica di incrociatori ausiliari ed era stato anzi, se non erriamo, costruito con un sussidio importante del Governo a questo scopo.

Esso doveva, valendosi della sua alta velocità e della sua grande autonomia dare la caccia al commercio inglese. Non si sa che cosa sia riuscito a fare: è noto invece che il 15 corrente esso fermò nelle acque delle Canarie il *Galician* piroscafo inglese proveniente da Cape Town, vi fece prigionieri a bordo un tenente e dei soldati dell'esercito inglese e poi rilasciò la nave con un gesto generoso, dichiarando per mezzo del telegrafo senza fili che non l'affondava per riguardo alle donne ed ai fanciulli che aveva a bordo. In realtà, il *Kaiser Wilhelm der Grosse* era stato avvertito da un radiogramma che un incrociatore inglese partito dalle Canarie accorreva in aiuto del *Galician*.

L'*Highflyer* è un incrociatore protetto inglese di 5600 tonnellate, armato di 11 pezzi da 152 mm., il quale non ha mai fatto più di 20 nodi. Siccome il transatlantico tedesco conservava benissimo le sue velocità, l'*Highflyer* deve averlo sorpreso all'ancora o mentre faceva carbone.

## L'incrociatore tedesco "Magdeburg„

### fatto saltare in aria per sottrarlo alla flotta russa

BERLINO, 27.

**Il piccolo incrociatore "Magdeburg„ mentre faceva una ricognizione nel golfo di Finlandia, si incagliò, a causa della nebbia, presso l'isola di Odensholm. Il cattivo tempo impedì alle altre navi di portargli soccorso. Siccome gli sforzi per rimetterlo a galla riuscivano vani e sopravvenivano importanti forze russe, fu fatto saltare il "Magdeburg„ il quale ebbe così una fine onorata sotto il fuoco del nemico.**

**La torpediniera "V 26„ intraprese l'opera di salvataggio dell'equipaggio, la maggior parte del quale venne salvato.**

**Finora sono stati constatati 17 morti, 21 feriti e 85 scomparsi, fra i quali il comandante del "Magdeburg„.**

**I marinai salvati sono giunti oggi in un porto tedesco.**

### Come affondò il "Magdeburg„

PARIGI, 28.

**Si ha da Pietroburgo: L'incrociatore tedesco « Magdeburg » s'incagliò nella notte del 26 presso le coste russe. Gli incrociatori russi inviati a cercarlo aprirono il fuoco contro di esso. L'incrociatore tedesco rispose ma dovette cessare la resistenza, avendo i proiettili russi asportato il fumaiolo e provocato una esplosione che distrusse la prua fino alla passerella.**

**Il comandante del « Magdeburg », parecchi ufficiali e parte dell'equipaggio sono prigionieri di guerra.**

### Una nuova dichiarazione di guerra

## L'Austria al Belgio

VIENNA, 27.

**Il Ministro d'Austria-Ungheria nel Belgio è stato incaricato di comunicare al Ministro degli esteri del Belgio che visto che il Belgio dà la sua cooperazione alla Francia ed alla Gran Bretagna, nemiche dell'Austria-Ungheria, e dato che i sudditi austro-ungarici subirono nel Belgio gravi maltrattamenti, l'Austria-Ungheria si vede nella necessità di rompere le relazioni diplomatiche e si considera da questo momento in stato di guerra col Belgio.**

**Il Ministro lascia il Belgio col personale della Legazione, affidando la protezione degli interessi austro-ungarici al Ministro degli Stati Uniti.**

**Il Governo austro-ungarico ha rimesso i passaporti al Ministro del Belgio a Vienna, conte Errembault.**

### Il testo della dichiarazione

*VIENNA, 28.*

*Ecco un dispaccio diretto dal Ministro austro-ungarico nel Belgio al Ministro degli Esteri belga:*

*Per ordine del mio Governo ho l'onore di notificare a V. E. quanto segue:*

*« Visto che il Belgio dopo aver rifiutato di accettare le proposte che gli erano state fatte a parecchie riprese dalla Germania della sua collaborazione militare alla Francia e alla Gran Bretagna, che hanno ambedue dichiarato la guerra all'Austria-Ungheria, ed in presenza del fatto che, come è stato testè constatato, i sudditi austro-ungarici trovantisi nel Belgio hanno dovuto subire, sotto gli occhi delle autorità reali, trattamenti contrari alle primordiali esigenze dell'umanità ed inamissibili anche di fronte a sudditi di uno stato nemico, l'Austria-Ungheria si trova nella necessità di rompere le relazioni diplomatiche e si considera da questo momento in stato di guerra col Belgio. Lascio il paese col personale della Legazione e affido la protezione dei miei amministrati al Ministro degli Stati Uniti in Belgio ».*

### Consiglio dei Ministri

Si è riunito alle ore 16 a Palazzo Braschi il Consiglio dei ministri, che dura ancora mentre andiamo in macchina. Sono presenti tutti i ministri.

Il Consiglio si occupa principalmente dei provvedimenti opportuni per diminuire la ripercussione della guerra europea sugli affari e su tutte le classi sociali. Argomento di speciale attenzione sarà un decreto da sottoporre al Re, sull'assunzione da parte dell'Istituto nazionale di assicurazioni dei rischi di guerra per le navi mercantili.

A Dinard (Francia) il giorno 25 Agosto rendeva l'anima a Dio

**la Signora MARIA GROSS HORWITZ**

Le figlie, i generi ed i nepoti, col più profondo dolore, ne danno il triste annunzio.
Non si mandano partecipazioni.

**UN PRETE** per semplice opera di carità, indica cura infallibile per guarire prontamente e radicalmente l'Epilessia, il Mal di San Vito, la Nevrastenia e tutte le Malattie nervose in generale. Scrivere all'Abate LAURET, Casella postale 647, MILANO.

**GENITORI**

prima di mettere un figlio in collegio chiedete il programma del COLLEGIO CONVITTO UNGARELLI in BOLOGNA.

**Collegio Convitto Serristori**
in Castiglion Fiorentino
(linea ferroviaria Roma-Arezzo) Scuole Elementari, tecniche e ginnasiali pareggiate alle governative, annesse all'Istituto. Retta L. 500. Spese accessorie limitate. Per Programmi rivolgersi all'Amministrazione del Collegio.

**BANCO DI SICILIA**

**Concorso per 20 posti di alunno**

Il Consiglio d'Amministrazione del Banco di Sicilia, nella sua adunanza del 23 corrente, in vista delle attuali condizioni politiche, deliberò di sospendere il concorso per 20 posti di alunno bandito con avviso del 22 Luglio p. p.
Con nuovo avviso saranno stabiliti nuovi termini per la presentazione delle domande e dei documenti e per gli esami.

**FERNET - BRANCA**
Specialità dei
FRATELLI BRANCA
MILANO
AMARO TONICO
CORROBORANTE
APERITIVO DIGESTIVO
Guardarsi dalle contraffazioni

**STITICHEZZA - EMORROIDI**
Guarigione radicale con la rinomata CASCHERINA MATTIOLI
Chiedere Opuscolo Gratis al LABORATORIO CHIMICO MATTIOLI
52, VIA TADINO — MILANO — VIA TADINO, 52

# Tutti credevano alla guerra
## tranne i Diplomatici!

(Tornando da Pietroburgo).

La stampa russo-germanica ha iniziato, mentre sulle frontiere d'Europa infuria la guerra, un curioso tentativo di polemica, diretta ad accertare a chi spetti la responsabilità dell'immane catastrofe che s'è abbattuta sui popoli europei. E' un tentativo tanto ingenuo quanto vuoto di serietà. Occorreranno ancora molti anni prima che degli scrittori di giornali, sulla scorta di documenti, ora gelosamente custoditi negli archivi diplomatici di Vienna, Pietroburgo, Berlino e Parigi, saranno in grado di accertare le responsabilità della presente guerra.

Il tentativo polemico della stampa russo-germanica è rimasto soffocato in poche ore dal fragore degli eserciti in marcia. Riprenderlo sarebbe più ingenuo e vizioso che averlo promosso. E' lecito ed utile però — mentre si svolge la fase preparatoria degli elementi decisivi — richiamare l'attenzione del pubblico su alcune fasi — le ultime e decisive — della genesi della guerra.

Nel mese di marzo scorso partecipando ad una polemica russo-germanica, promossa da un corrispondente da Pietroburgo alla « Frankfurter Zeitung », concludevo una mia lunga lettera dalla capitale russa alla « Tribuna » mettendo in rilievo il proposito fermo e preciso della Russia d'affrontare insieme con la Francia, in un prossimo avvenire, la guerra contro i due imperi dell'Europa centrale. Quella mia lettera apparve ingiustificatamente allarmista in Italia, ma non fu così giudicata in Germania ed in Austria, dove la stampa era, o doveva essere, meglio informata del colossale programma di preparazione alla guerra che si andava svolgendo con metodo e celerità in Russia.

Che il Governo dello Czar si andasse preparando alla guerra e che fosse animato dal proposito d'affrontarla sul serio, nessuno di quelli che sono stati in Russia in quest'ultimo tempo, può non avere notato: raccogliere delle notizie e dei dati d'ordine militare è in Russia impresa estremamente difficile, ma la preparazione alla guerra aveva assunto forme così vaste e grandiose che essa appariva evidente anche ai semplici viaggiatori. Constatando ed esaminando tutta la gigantesca ed affannosa opera di preparazione militare della Russia, sorgeva spontanea la domanda: « Perchè mai la Germania e l'Austria non affrontano il nemico prima che esso sia pronto alla offesa? » E davanti a questa domanda la maturazione del gigantesco conflitto, che ora s'è aperto, appariva più prossima e più certa di quello che la diplomazia non pensasse.

A Pietroburgo, fino a due mesi fa, non v'erano che i diplomatici i quali ritenevano improbabile, anzi addirittura impossibile, lo scoppio della guerra. Ricordo che non prima della fine di giugno, conversando con l'ambasciatore d'una Potenza della Triplice Alleanza, degli enormi ed affannosi preparativi guerreschi della Russia, il mio interlocutore mi diceva con accento di profondo convincimento: « Che la Russia faccia dei giganteschi preparativi militari è innegabile, ma essa non può farli con l'obbiettivo d'una guerra a prossima scadenza. Gli uomini di governo — e della loro sincerità non è da dubitare — preparano il paese alla guerra pel timore che un nuovo sconvolgimento balcanico non li trovi impreparati e quindi incapaci d'imporre all'Europa ed agli Stati balcanici, in circostanze speciali e per determinati problemi, la soluzione che risponda agli interessi della Russia ». Era questa la spiegazione che negli ambienti diplomatici si dava alla febbrile opera di preparazione alla guerra da parte della Russia.

A rinvigorire questa persuasione diplomatica v'era il fatto che a Pietroburgo — nella Duma e nei ritrovi politici — non mancavano coloro i quali sostenevano con calore ed autorità l'imminenza di una terza guerra balcanica. Tra costoro ricordo l'onorevole Miliukoff, direttore autorevole d'un accreditato giornale: il « Riec », capo stimato dei « Kadetti » e personalità competentissima in politica estera. Egli riteneva che l'assetto balcanico, quale risultò dal trattato di Bucarest, conteneva il germe d'una terza conflagrazione balcanica essendo la Macedonia territorio incontestabilmente bulgaro e non potendo la Bulgaria rassegnarsi alla sua perdita.

I persuasi e convinti della insostenibilità del nuovo aspetto balcanico si scagliavano anche contro il Governo russo, il quale — secondo le loro vedute — aveva concorso a creare nei Balcani una Rumania troppo forte, una vera e propria agemonia rumena, la quale costituiva da se stessa un pericolo grave per la tranquillità e l'equilibrio degli altri Stati vicini.

La spiegazione che la diplomazia dava alla preparazione guerresca della Russia era anche rafforzata dalla grande attività diplomatica che il Governo di Pietroburgo andava svolgendo nei Balcani. Dal gennaio ai primi di giugno la capitale russa divenne la meta di dozzine di visite di principi ed uomini di Stato balcanici. Tra Vienna e Pietroburgo la lotta per la supremazia politica nei Balcani divenne affannosa; l'una e l'altra lavoravano a crearsi nella penisola balcanica un fascio di forze amiche e devote. A Pietroburgo si convocarono rappresentanti di tutti gli Stati balcanici per tentare la ricostituzione della Lega con carattere anti-austriaco, si trattò il matrimonio del principe ereditario di Rumania con una figlia dello Czar, si trattò il matrimonio del principe ereditario di Grecia con una principessa della casa reale di Bukarest, vi furono dozzine di colloqui e convegni tra Pasic, Venizelos, Sazonoff e ministri serbi e bulgari.

Questa attività russa nelle cose balcaniche contribuiva a rafforzare nella diplomazia il convincimento che i preparativi della Russia alla guerra fossero proprio dettati dal bisogno della Russia di non lasciarsi cogliere impreparata dal probabile scoppio d'una terza guerra balcanica.

Corrispondevano le vedute della diplomazia a verità? Le affermazioni della stampa russa, la quale intende riversare tutta la responsabilità della guerra sulla Germania e sull'Austria, potrebbero far credere che sì. Ma la verità — e lo abbiamo detto a varie riprese parecchi mesi prima dello scoppio della guerra — la verità è che la Russia si andava preparando alla guerra contro le due Potenze dell'Europa centrale convinta dell'insostenibilità d'una complessa situazione che s'era venuta maturando nei rapporti con Berlino e Vienna.

La guerra in tempo di pace s'era impegnata tra la Russia e la duplice austro-germanica da un pezzo, non solo nei Balcani, dove l'una e l'altra si sforzavano a crearsi un fascio di amici devoti e fedeli, ma in Armenia, in Polonia, in Galizia, a Costantinopoli, in Finlandia, e tanto per la Russia quanto per l'Austria — più che per la Germania — la guerra, risolutrice di quest'insieme di problemi, appariva inevitabile.

L'Armenia aveva creato in questi due ultimi anni un gravissimo contrasto russo-germanico. La Germania era penetrata in Armenia e non solo s'era data alla conquista economica di quei territori, ma aveva cominciato a svolgere una politica, diretta a rafforzarvi la Turchia a danno delle aspirazioni russe. La penetrazione della Germania in Armenia ha obbligato la Russia a sconvolgere le basi della sua politica in relazione a quei territori. La Germania aveva persuaso la Turchia a concedere le prime riforme e la Russia era stata costretta a fare buon viso a cattivo giuoco e a sostenere presso la Porta la necessità delle riforme; inoltre Pietroburgo aveva dovuto sconvolgere le basi della sua politica di russificazione verso gli armeni suoi sudditi e restituire loro i beni confiscati ed iniziare un trattamento più umano onde dal confronto con la Turchia non risultasse agli occhi degli armeni il migliore trattamento da parte dei turchi. In questa gara di buon governo verso gli armeni la Russia vi ha perduto anche le concessioni ferroviarie la cui costruzione essa ha ceduto alla Francia per l'impossibilità di tenere fronte da sola, sul terreno economico, alla penetrazione germanica.

La realizzazione del sogno russo su Costantinopoli è apparsa a Pietroburgo, come quella del sogno sulla Armenia, più difficile e più ardua dal giorno in cui il generale von Sanders andò ad assumere l'ufficio di istruttore dell'esercito turco e di comandante del corpo di armata della capitale turca. Il possesso di Costantinopoli ed il passaggio attraverso gli Stretti della flotta del Mar Nero hanno sempre collocato l'Inghilterra di fronte alla Russia. Le relazioni cordiali stabilitesi in questi ultimi anni tra Londra e Pietroburgo avevano persuaso il popolo russo che quando l'ora fosse suonata per la realizzazione del vecchio sogno, l'Inghilterra non si sarebbe opposta alla discesa dei russi su Costantinopoli.

L'atteggiamento dell'Inghilterra durante la seconda guerra balcanica — cioè il rifiuto all'invito russo di premere su Parigi onde non fosse stato accordato un credito alla Turchia per la riorganizzazione militare — e l'atteggiamento assunto di fronte all'incidente von Sanders autorizzano a ritenere che difficilmente l'Inghilterra cambierà atteggiamento di fronte al problema degli Stretti. Comunque quel che preme rilevare è che a Pietroburgo esisteva la speranza del cambiamento di umore dell'Inghilterra e che pertanto l'insediamento del generale von Sanders a Costantinopoli accrebbe l'irritazione russa verso la Germania.

Terzo gravissimo elemento di contrasto russo-germanico era la scadenza dei trattati commerciali e la politica doganale della Russia in Finlandia. Il trattato di commercio russo-germanico, di cui s'avvicina la scadenza, era stato sottoscritto dalla Russia durante la guerra con il Giappone; esso era stato il premio che la Russia aveva dovuto pagare per l'assicurazione contro una guerra da parte della Germania e dell'Austria ed è tale che ha fatto della Russia il più remunerativo mercato di collocamento dei prodotti delle industrie germaniche. La Germania, a quanto si assicurava a Pietroburgo, intendeva chiederne la rinnovazione integrale anche minacciando, come « ultima ratio » la guerra; la Russia era decisa a respingerla anche a costo d'una guerra. Esagerazioni forse, ma certo la rinnovazione dell'attuale trattato avrebbe avuto — tanta è la sua portata — per la Russia il valore economico di una guerra perduta e per la Germania quello d'una guerra vittoriosa. Alla tensione economica in conseguenza della scadenza prossima dell'attuale trattato commerciale era da aggiungere lo inasprimento delle tariffe doganali in Finlandia per le importazioni dalla Germania.

Le relazioni austro-russe avevano creato in questi ultimi tempi una situazione ancora più insostenibile di quella russo-germanica. Il problema balcanico, la cui soluzione doveva consistere tanto per la monarchia austro-ungarica, quanto per la Russia nella formazione d'un fascio balcanico amico e fedele, aveva finito con l'esasperare l'opinione pubblica ed il Governo della duplice monarchia danubiana, la quale si vedeva seriamente minacciata da una prossima realizzazione delle aspirazioni russe. E' da osservare a tale riguardo che all'epoca della visita della famiglia imperiale russa in Rumania la ricostituzione della lega balcanica — comprendente Rumania, Serbia, Grecia e Montenegro — si dava come avvenuta per merito dell'attività del signor Sazonoff, il quale, si diceva, era riuscito a darle un carattere anti-austriaco e ad assicurare alla Russia la partecipazione dei quattro Stati balcanici ad una guerra russo-austriaca.

A parte l'acuirsi della lotta per il predominio politico nei Balcani, la Galizia e la Polonia avevano creato da sè sole una tensione così viva da fare ritenere inevitabile lo scoppio della guerra. La Russia è andata creando tra i piccoli russi della monarchia austro-ungarica un movimento irredentista pericolosissimo, della cui importanza si è avuta una prova nei vari processi che si son svolti in Austria e specialmente in quello recentissimo di Budapest. Da parte sua l'Austria ha profuso a larghe mani danaro nella Polonia russa onde assicurarsi un movimento rivoluzionario allo scoppio della guerra austro-russa. Vedremo ora che la guerra è scoppiata il valore reale e pratico della propaganda russa in Galizia e di quella austriaca nella Polonia russa come vedremo ora se e come la Russia sia riuscita a creare nei Balcani — come si affermava a Pietroburgo — un fascio di forze anti-austriache. Per intanto rileviamo che a Pietroburgo si era spaventati della propaganda austriaca nella Polonia — si diceva che a Varsavia col danaro austriaco e con fucili austriaci s'erano raccolti ed istruiti ben ventimila giovani polacchi, che avrebbero costituito una avanguardia austriaca in territorio russo! — come si era spaventati a Vienna per lo sviluppo della propaganda irredentista russa in Galizia.

La situazione in Galizia ed in Polonia era diventata veramente insostenibile, e [illegible] la guerra avrebbe [illegible], al punto in cui erano giunte le cose, troncare la propaganda russa in Galizia e quella austriaca nella Polonia russa. Nei riguardi della Russia e dell'Austria, a parte la rispettiva posizione politica nei Balcani, la guerra deve principalmente regolare le sorti definitive della Galizia e della Polonia come nei riguardi della Russia e della Germania deve risolvere definitivamente il problema della rispettiva situazione in Armenia, la posizione della Germania in Turchia sulla quale la Russia tiene fisso lo sguardo, i rapporti economici tra i due Stati per un avvenire che potrà durare una dozzina di anni e durante il quale o la Germania vedrà ridursi e disfarsi la sua potenzialità industriale o la Russia dovrà rinunciare a promuovere ed attuare il suo riscatto economico dalle industrie tedesche. E ciò senza rilevare che dalle sorti della guerra dipende l'avvenire definitivo delle provincie baltiche e della Finlandia.

La guerra, come si vede, è maturata per un insieme complesso di problemi politici ed economici, che sono venuti a maturazione e la cui soluzione non avrebbe potuto cercarsi e trovarsi al di fuori della guerra.

Fare ricadere la responsabilità del fuoco che divampa su tutte le frontiere ad un telegramma della Cancelleria di Berlino o di quella di Pietroburgo, equivale ad ignorare la materia delle grandi e reali controversie internazionali, che sono sorte e si sono affermate in questi ultimi dieci anni.

**Francesco Fabiani.**

## Aviatori austriaci prigionieri di donne russe

*LONDRA, 28.*

*Giunge notizia da Pietroburgo di un avvenimento che mette una nota divertente nel terribile incrociarsi di notizie relative a bombardamenti, catture di navi, distruzioni reciproche di intieri eserciti.*

*Alcuni aviatori austriaci, in un volo di ricognizione sarebbero entrati nelle frontiere russe, dove avrebbero dovuto prender terra. Decisi a fermarsi qualche ora per poi riprendere il volo di ritorno, essi sono penetrati in alcune case di campagna con fare da padroni. Male però gliene è incolto; perchè sebbene uomini non ne avessero trovati, perchè partiti per la guerra, essi sono stati fatti prigionieri dalle donne. Queste, inferocite, li hanno circondati e noncuranti delle loro minacce di far uso della rivoltella li hanno malmenati e disarmati. Alcuni ragazzi sono poi corsi ad avvertire i più vicini centri di soldati e gli aviatori sono stati dichiarati prigionieri di guerra.*

## La Russia sarebbe inquieta

BERLINO, 28.

Il *Wolffbureau* ha da Amsterdam: Il *Telegraaf* dice che secondo telegrammi pervenuti a Londra da Pietroburgo, la notizia che l'esercito francese ha dovuto ritirarsi ha cagionato nella capitale della Russia grande inquietudine.

# Fatti e luoghi della guerra

NELLE PIAZZE DI BERLINO UN UFFICIALE LEGGE IL PROCLAMA DELL'IMPERATORE ALL'ESERCITO.

UNA VEDUTA DI NAMUR, LA CITTA' BELGA OCCUPATA DAI TEDESCHI

## I parchi d'assedio germanici e i mortai da 420 mm.

Artiglieria e fortificazioni hanno sempre corso fra di loro il palio. Trovato uno strumento di offesa che superasse la potenza di quelli già esistenti, subito la difensiva, ricorrendo a materiali più perfezionati, è corsa al riparo.

Due punti di fermata ebbero man mano, in questa corsa alla potenzialità, nelle diverse epoche, le scoperte scientifiche e i mezzi materiali che da tali scoperte potevano essere offerti all'arte bellica. L'offesa rappresentata dal cannone ha per limite la possibilità di trasporto e d'impiego; e a sua volta la difesa, per non gravare troppo sui bilanci, si è limitata a fermarsi appena oltrepassato il limite di resistenza da opporre alle artiglierie più moderne, esistenti o prevedibili nel tempo in cui le opere erano costruite.

In generale, le fortificazioni moderne in calcestruzzo e con cupola corazzata sono state costruite in modo da opporre resistenza ai mortai da 240 mm. Quando all'Assedio di Port Arthur i giapponesi adoperarono improvvisamente i loro obici da 280 mm. da costa, e li adoperarono con completa installazione e su piattaforma che certo richiesero molto tempo, l'effetto ne fu straordinario.

Tre anni or sono si seppe che Krupp e Schneider avevano preparato ciascuno un mortaio da 280 mm. carreggiabile, che richiedeva per ogni bocca da fuoco parecchie vetture. Poco dopo si seppe che l'Austria-Ungheria aveva adottato un mortaio da 305 mm., potentissima bocca da fuoco trasportabile ma che richiedeva per ogni pezzo tre traini automobili, uno per il pezzo, uno per l'affusto ed uno per la piattaforma. Esso può lanciare a 10 chilometri un proiettile di 390 chilogrammi, contenente da 30 a 40 chilogrammi di potente esplosivo.

Finora si sapeva che la Germania possedeva soltanto un mortaio da 210 mm. lanciante un proietto di soli 110 kg.; solo poco tempo fà si era avuto sentore che Krupp avesse fornito all'esercito germanico un mortaio da 280 a 305 mm.

Il mortaio da 305 mm. sembrava dovesse per ora segnare il « record » di potenza per bocche da fuoco d'assedio trasportabili al seguito di truppe e si riteneva impossibile superarlo non tanto per esigenze tecniche, quanto per quelle di trasporto ed impiego.

Sorge oggi un senso di enorme meraviglia e quasi d'incredulità sentendo parlare di mortai da 420 mm., dei quali mai nulla era trapelato nelle sfere dei competenti e di coloro che si dedicano esclusivamente agli studi balistici. Lo sbalzo di più di 10 centimetri nel calibro, per calibri così grossi, deve aumentare enormemente i pesi e quindi la difficoltà di traino, di servizio e di tiro.

Facendo, per mezzo di confronto, il calcolo dei dati che dovrebbe avere tale bocca da fuoco di 420 mm., basandosi su quelle già esistenti, si viene alle conclusioni che nel mortaio da 420 mm. dovrebbe, il solo mortaio, pesare 20 tonnellate o poco meno; a questo peso dovrebbesi aggiungere quello dell'affusto e della piattaforma. Il peso del pezzo in batteria risulterebbe quindi quasi fantastico, ed ogni proietto dovrebbe pesare una tonnellata almeno.

Ora, il trasporto di tali materiali può essere effettuato per ferrovia e con camions automobili, ma su *ottime strade*. E se si pensa ai mezzi necessari per trasportare delle simili artiglierie attraverso campi, per costituire una piattaforma capace di resistere all'enorme tormento (cioè di non sovvallarsi per effetto del tiro), per montare la bocca da fuoco (grue o simili macchine) per far affluire le munizioni (ogni carica più di una tonnellata), per portare tali proiettili all'imbocco del pezzo;... non si può fare a meno di essere del S. Tommaso e di pensare: « Vedere per credere... »

Nulla oggi certo è impossibile nella tecnica: però spesso la parola *molto difficile, poco probabile* sono tra di loro assai vicini. E del resto, tutto il *possibile* riesce poi *utile ed efficente*, o le difficoltà frapposte alla sua azione non paralizzano l'effetto in modo che il resultato non compensi lo sforzo immane da fare?

**Generale O. O.**

## La stampa ungherese e l'Italia

BUDAPEST, 27, ore 2,20.

I giornali parlano con molto entusiasmo della vittoria di Krasnik contro i Russi ed affermano che ha impedito al nemico di effettuare il suo piano di concentrazione. L'adunata dell'esercito russo si ritiene perciò probabilmente paralizzata o forse impossibilitata.

Il « Neue Pester Journal » parla dello atteggiamento dell'Italia e crede di poter indicare in seguito a vari indizi, un favorevole mutamento dell'opinione pubblica [illegible]

# Ore oscure vissute a Parigi
## Il Governo si trasferirebbe a Bordeaux?

PARIGI, 24.

Da quarantotto ore non c'è chi non sia punzecchiato da pessimi presentimenti.

Mi auguro che questa corrispondenza giunga a Roma quando ogni pericolo per la Francia abbia già potuto essere disperso. Ma adesso i timori che serpeggiano tra la popolazione sono così tormentosi che mi parrebbe di compiere un'imperdonabile stoltezza se io pure mi rendessi complice d'una pazza congiura: quella del silenzio.

Il coro delle voci che s'alzano dalle colonne dei giornali parigini per protestare contro le « reticenze che si notano nei comunicati del Governo » e contro « l'insufficienza delle notizie che il Ministero della Guerra consente di dare alla stampa » diventa sempre più rumoroso. Ieri, dopo i sarcasmi dell'Hervé e dopo gli ammonimenti di Clemenceau, era il tenente-colonnello Pris che nel *Radical* esprimeva qualche serio dubbio sulla veridicità dei bollettini distribuiti ai giornalisti. Oggi è il Pichon, nel *Petit Journal*, che richiama l'attenzione del Governo sulla gravissima responsabilità che si assumerebbe se ingannasse la pubblica opinione: « Sarebbe come esporla ad improvvise delusioni, — dice l'ex-ministro — le quali produrrebbero una delle più terribili reazioni ». Ed è anche il Sembat che nell'*Humanité* scrive: « Celare la verità equivale a preparare il panico ».

Ma l'autorità militare o chi governa o non so chi altro continua, non soltanto a tacere, ma perfino ad impedire che qualcuno tenti, in Francia e fuori di Francia, di lasciare indovinare qualche scena dell'orrendo dramma che si svolge dietro il greve, impenetrabile sipario che si vuole tener calato.

Ecco perchè io, stamattina, diserto dall'Ufficio dei Telefoni. Ma debbo premettere una confidenza ai lettori. Un giorno — sarà, poco più poco meno, una settimana — uno di noialtri corrispondenti italiani ebbe l'idea di fare pratiche per ottenere la riattivazione delle comunicazioni telefoniche coi nostri giornali. Contro ogni mia previsione il difficile favore che avevamo chiesto ci fu concesso. Ci fu concesso ma a certe condizioni delle quali, nel primo momento, non comprendemmo la pesantezza. Si trattava di recarsi ogni giorno nell'Ufficio centrale dei Telefoni interurbani, e, di là, alla presenza d'un ufficiale dell'esercito che fungeva da censore, trasmettere in Italia, facendole figurare come telegrafate, le notizie già controllate dal Governo, vale a dire le notizie che si fossero trovate sui giornali parigini, più le informazioni fornite dal Ministero della Guerra.

Io feci notare che, poichè tutte le comunicazioni aventi un carattere ufficiale pervenivano alla *Tribuna* per mezzo delle Agenzie telegrafiche, sarebbe stato perfettamente inutile che le avessi alla mia volta telefonate, ed ottenni quindi di potermi estendere sulle notizie date dai giornali parigini e di potervi ricamare intorno qualche commento. Ma questa particolare concessione durò poco: via via che il buio si veniva addensando attorno ai campi di battaglia e che attraverso certi deboli spiragli di luce s'intravedevano, anzichè soltanto vittorie francesi, anche avanzate prussiane, il censore diventava sempre più inquieto, sempre più nervoso. Finchè ieri mentre stavo telefonando non ricordo quale brano in cui facevo allusione alle perdite probabilmente gravi che quest'armata stava riportando intorno a Luneville, egli m'obbligò a « tagliare » e mi proibì di dare per l'innanzi notizie non ufficiali.

* * *

E in tutti gli ambienti in cui sono capitato ho trovata la stessa atmosfera, ho sentita la medesima trepidazione, ho immaginato l'identico affanno: l'atmosfera carica d'elettricità, la trepidazione per un pericolo oscuro ma non lontano, l'affanno che deriva da un timore incipiente.

Oggi tutti, qui a Parigi, sentono una oppressione che pesa sull'anima: una invincibile e torturante oppressione fatta di mistero e di spavento. Tutti comprendono che i begli ardimenti dei primi giorni, le rosee speranze, le dolci illusioni se ne vanno d'ora in ora: nessuno sa precisamente il perchè, ma tutti sono invasi da una sensazione di scontento e d'accoramento che non lascia tregua.

Questa subitanea prostrazione di spiriti dipende in gran parte da un fenomeno di nevrastenia collettiva. Le immaginazioni sono sovreccitate; abbandonate a loro stesse, fanno pensare a disfatte formidabili, ad irruzioni del nemico ed all'imminenza di un nuovo disastro, all'inevitabilità d'un'altra « *année terrible* ».

Ma l'atteggiamento scoraggiato non si scorge soltanto nelle masse profonde della popolazione: esso serpeggia anche in isfere più elevate. Certe misure di precauzione vengono adottate perchè si incomincia a fare strada l'idea che « non è impossibile » che l'esercito nemico intraprenda una marcia su Parigi. Per questo nella Capitale è mantenuto lo stato di assedio, nonostante l'immenso danno che ne deriva a molti commercianti; per questo le Banche hanno spedito altrove le loro riserve d'oro; per questo dal Museo del Louvre sono stati asportati i più rari capolavori.

In un circolo di personalità ho udito poco fa proferire questa frase:

— Il Governo, *se mai*, si trasferirebbe a Bordeaux...

Dunque anche a questo è già stato pensato.

Perchè? Che cosa ha generate queste preoccupazioni? Di quale disfatta si ha avuto sentore?

Non si sa. La notizia del « deplorevole incidente » raccontato dal senatore Gervais ha certo contribuito a scatenare le fantasie. Ma non si tratta che d'un episodio isolato che l'autorità militare punirà severamente affinchè non diventi contagioso: si dice con la decimazione della divisione che ha voltato le spalle al nemico. Ciò che ha maggiormente allarmato sono state invece le reticenze rinvenute nei bollettini ufficiali, l'insistenza con la quale i giornali reclamano la luce sulle battaglie che da parecchi giorni vengono combattute dalle pianure di Liegi fino alle alture di Altkirch, lo sforzo che evidentemente sta compiendo il Governo perchè non sia conosciuta repentinamente l'entità delle perdite subite dall'armata francese e perchè la superiorità numerica dei prussiani possa giustificare, possa rendere accettabile l'esito disgraziato di quella « grande battaglia » che esso fa annunciare continuamente, nella quale fa dire che « i francesi si battevano con accanimento » e della quale lascia prevedere le più diverse vicende.

* * *

Qual'è il piano che stanno intanto svolgendo gli eserciti nemici?

Fino a questo momento, ecco ciò che è possibile sapere a Parigi, ove quasi nessuno può dir nulla per la ragione molto semplice che quasi nessuno sa nulla.

Il teatro della guerra s'è allargato: ora va dalle pianure carbonifere di Mons ai montuosi dintorni di Belfort, stendendosi lungo la valle selvosa della Mosella, il fiume che in questa guerra serve, ora al giuoco dell'armata francese, ora a quello dell'armata tedesca, ed ogni giorno si tinge del sangue di tedeschi e di francesi.

Mentre un'armata che si trova al nord della Meurthe e della Mosella sta attaccando le forze prussiane giunte dal Lussemburgo, un'altra armata che ha attraversato le Ardenne attacca i corpi prussiani che hanno marciato verso Sedan. Una terza armata, dalla regione di Chimay va all'attacco dell'ala destra tedesca, appoggiata dalle truppe inglesi partite da Mons.

Gli uomini più competenti di cose militari non possono fare alcuna previsione: essi dicono che, al cospetto di due eserciti colossali che si frazionano per darsi battaglia in dieci punti diversi, le sorti di ciascuno sono ugualmente incerte.

Qual'è l'obiettivo prussiano? Avvolgere le truppe alleate? Dividerle per disperderle dopo averle battute?

**C. G. Sarti.**

## Un appello di Poincaré allo Zar

VIENNA, 27.

La *Wiener Allgemeine Zeitung* dice di sapere da fonte bene informata da Stoccolma che negli scorsi giorni passò da Stoccolma un corriere dello Zar con una lettera autografa dello Zar diretta al Presidente della Repubblica francese. Qualche tempo fa un corriere francese era passato da Stoccolma per recare allo Zar un autografo di Poincaré.

I circoli svedesi bene informati assicurano che Poincaré rivolse allo Zar un appello urgentissimo perchè fosse presa il più presto ed il più energicamente possibile l'offensiva preveduta dalla Convenzione militare franco russa poichè tutto il piano della guerra si basa sul rapido avanzare dei Russi e solo in queste circostanze l'offensiva francese potrebbe essere coronata dal successo. La lettera autografa dello Zar è evidentemente la risposta a quella di Poincaré e da questo scambio di lettere deriverebbe il mutamento di tattica della Russia che condusse con rapidità inattesa ad una grande battaglia.

## La Germania non deciderà la moratoria
### La solidità del Bilancio tedesco

BERLINO, 28.

Contrariamente a ciò che è avvenuto in Francia, ove è stata decisa una parziale moratoria, la Germania non ha decretato alcuna moratoria. I provvedimenti decisi dal Governo dell'Impero o dal mondo commerciale per prestare aiuto ai debitori che la guerra ha posto in imbarazzo hanno un'azione sempre più favorevole per il funzionamento della vita economica. Le prove di ciò sono fornite dai bilanci settimanali pubblicati regolarmente dalla Banca dell'Impero. Dal bilancio pubblicato oggi risulta che la riserva di oro liquido ascende a 1530 milioni di marchi, la circolazione di carta a 4000 milioni, cosicchè oltre alla circolazione coperta con un terzo di oro esiste ancora una riserva di carta di 590 milioni. I crediti dei privati si elevano a 2000 milioni, somma che costituisce un *record*.

## L'Atlante universale Andrée

In questi giorni, in cui ognuno desidera vedere precisamente le ubicazioni delle località ove si svolgono i fatti della guerra attuale, riesce opportunissima la pubblicazione messa in vendita dalla Casa Editrice Hoepli del *Grande Atlante Geografico Universale Andrée*, nella sua ultima edizione che annulla, per la precisione delle nuove carte, tutte le edizioni anteriori e quelle degli atlanti più noti, perchè presenta, al completo, tutte le ultime variazioni politiche.

Il formato (30 per 46 cm.), è maggiore di quello di altri atlanti consimili e consente quindi scale maggiori e maggior nitidezza nelle singole carte.

L'*Atlante Andrée*, nella sua prima edizione contava 95 carte — la presente, pel 1914-15, ne raccoglie 400, fra carte generali e speciali, tutte rigorosamente rivedute e corrette, ricche di nuovi dettagli. Si aggiunge inoltre, in un volume a parte, l'indice dei luoghi segnati sulle carte. L'opera costituisce un documento di pazienza certosina: tanto può valere l'amore alla scienza: ma è anche un vero miracolo della cartografia moderna.

L'*Atlante Andrée*, che era già notissimo ed apprezzato nella sua prima edizione, sarà ora considerato anche più utile per i miglioramenti che vi sono stati apportati come la nitidezza del tracciato, la chiarezza dei diversi segni, la vivacità delle tinte che rendono più precisi ed evidenti i confini dei vari Stati, dei rispettivi possedimenti coloniali, la configurazione dei terreni, ecc.

Dell'*Atlante Geografico Universale Andrée* è depositario per l'Italia l'Editore Ulrico Hoepli, Milano, dal quale si può avere il programma dell'opera con ogni chiarimento [illegible]

# Solenni esequie di Pio X alla Cappella Sistina

## La difficile e discreta preparazione del Conclave

### Mentre passa il futuro Papa

Riposa in pace! Così sia!

La quadruplice invocazione dei cardinali ha trovato eco nelle voci e nei cuori degli ascoltatori. Poi, silenzio.

A cerimonia terminata gli svizzeri si dispongono su due ali per lasciar libero il passo ai cardinali. Il conte Gentiloni e il comm. Pericoli, nelle ricche uniformi di cavalieri di cappa e spada, si piantano alla porta d'uscita della grande cappella mentre svanisce insensibilmente l'ultimo accordo di voci sulla pace invocata per il Papa che non è più.

Brevi ordini secchi e il picchetto di guardia presenta le armi, gli svizzeri le alabarde.

Primo ad uscire è il cardinale Ferrata; due svizzeri lo scortano. Passa fra i duecento invitati un bisbiglio piano. Un pretino piccolo e asciutto lo indica ai suoi compagni ed esclama: Ecco il Papa! Ma presto un gruppetto di signore del corpo diplomatico si danno a commentare l'esclamazione del pretino spagnuolo: Una bella figura!... Con Ferrata Papa avremmo un nuovo conclave fra trent'anni almeno!...

Il conte Gentiloni inizia la serie degli inchini, coadiuvato nella non lieve fatica dal comm. Pericoli. E la curiosità dei presenti si acuisce.

Ma ecco che passano gli altri porporati: Agliardi, Cassetta, Serafini... E le simpatie degli spettatori, *pauci sed electi*, e quel che conta, se non discretamente addentro alle segrete cose del Vaticano, certo molto di famiglia, cambiano rotta. Adesso è il cardinale Serafini che viene esaltato: Un uomo di ingegno e di cultura! Diplomatico e uomo di chiesa! Ma è di salute cagionevole!... Per essere Papa non c'è bisogno di passare la visita medica...

Ma ecco Maffi... Procede svelto e sicuro, rispondendo con chiaro sorriso a quanti s'inchinano al suo passaggio. Il conte Gentiloni gli fa una profonda riverenza e il cardinale Maffi si ferma a ricambiare il saluto con palese effusione...

Nel crocchio delle signore diplomatiche il cicaleccio cresce d'intensità: Vi assicuro — dice la giovine signora di un ministro accreditato presso la Santa Sede — che il cardinale Maffi ha buona *chance*...

E un'altra: Certo, è uomo di energia e di cultura... E un'altra ancora: Non sarà Papa, non vedete che è seguito dal cardinale Amette?

E una quarta filosoficamente: Cammina molto in fretta e sorride troppo...

Passa il futuro Papa!... Chi sarà? Il cardinale Merry del Val, un po' curvo, è oggetto di viva ammirazione; ma nessuno dice una parola di lui come se la parabola della sua attività fosse calata nella tomba col corpo di Pio X.

Il Camerlengo, cardinale Della Volpe, fiancheggiato da quattro svizzeri, procede col suo passo marziale e con gli occhi a terra. Al conte Gentiloni che s'inchina a baciargli l'anello risponde togliendosi la berretta, con perfetta cortesia. E continua la sfilata... I cardinali stranieri sono poco noti e gli spettatori non hanno per essi che una sommessa domanda: Chi è? Il cardinale Tizio, il cardinale Caio. Ma ben presto i commenti si riprendono; è la volta del cardinale Pompili, sul quale si fanno le più varie congetture. Alcuni lo danno per Papa, altri per Segretario di Stato:

— Non ha avuto tempo di mostrare le sue eccelse qualità — afferma un monsignore che ci sia vicino — ma è degno di portare la tiara...

Ecco altri papabili: il cardinal Lualdi, arcivescovo di Palermo, che saluta cordialmente il conte Gentiloni, il quale s'inchina a baciargli l'anello, il cardinale Von Rossum, che era già in predicato nell'eventualità ormai pare definitivamente tramontata, di un Papa straniero, il cardinale Della Chiesa che ha buon giuoco come Segretario di Stato.

— E' piccolo di statura — dice sommessamente il monsignore che mi è accanto — ma è lungo di intelletto; forse troppo. E' una qualità negativa.

Un signore interrompe: Ma badino che quello lì non è... Della Chiesa ma Della Volpe. Il monsignore quasi impermalito, senza aver capito: Ma lo vuol dare a conoscere a me!...

Ed ecco il cardinal Csernoch, dalla faccia dura e gli altri cardinali tedeschi, in fila indiana, come se marciassero per la guerra e dietro ancora il card. Francica-Nava, il patriarca di Venezia card. Cavallari, il cardinale Gasparri...

— Ecco il Papa! — E la voce passa e scorre ed ha brevi echi di bocca in bocca.

Il cardinal Gasparri, severo, impenetrabile, corretto, passa senza guardare. Ha il volto di uomo di studio e di disciplina, fronte spaziosa, occhi tenacemente pensosi e risponde alle riverenze dei diplomatici e della Corte Pontificia con brevi cenni del capo.

Un benedettino afferma: — E' un uomo sereno...

E un signore molto decorato, che fino ad allora non aveva detto una parola, si volta verso il benedettino e gli dice:

— Ha ragione; è uno dei cardinali più colti e più equilibrati. Vedrà che lo faranno Papa. Io credo che nessuno dei componenti il Sacro Collegio abbia ragione di non votare il nome del cardinale Gasparri. Egli è quello che si dice un uomo preparato e cosciente delle sue responsabilità.

Il solito monsignore fa cenni di affermazione ed aggiunge:

— Se il Papa sarà eletto per acclamazione, sarà Gasparri; se sarà eletto per compromesso, sarà Gasparri...

— Ma ecco De Lai:

— Ei fu... — esclama una signora.

E un'altra aggiunge:

— .... Papa.

Un'altra teoria di stranieri e il picchetto si mette finalmente in riposo, il conte Gentiloni termina di far riverenze; gli svizzeri... non ci sono più perchè due a due hanno accompagnato i cardinali e i gendarmi si affrettano a far sgombrare, mentre monsignor Perosi, l'illustre maestro, vanto dell'arte, che ha arricchito il nostro patrimonio musicale di lavori che non morranno, usciva dalla Sistina in compagnia di alcuni dei suoi più piccoli cantori.

G. S.

### La messa solenne

Alle 9.35 il maestro Perosi ha dato il segnale ai cantori e il *Kirie* si è levato solenne, grave, maestoso, mentre il cardinale Vincenzo Vannutelli dell'Ordine dei Vescovi, incominciava l'*Introibo* assistito dai tre canonici delle Patriarcali officianti nelle Cappelle papali, cioè mons. Maurizio Galimberti, prete assistente, per il Capitolo di San Giovanni in Laterano, mons. Reginaldo De Reymond, diacono, pel Capitolo di San Pietro, e mons. Francesco Sansovetti, suddiacono, pel Capitolo di Santa Maria Maggiore.

La musica è stata eseguita dalla Cappella Sistina in modo ammirevole; specie il *Dies irae* e l'*Offertorio* e il *Sanctus*.

Dopo la messa tutti i presenti si sono alzati in piedi: ai porporati è stato consegnato un grosso cero acceso; i cardinali Agliardi, Cassetta, De Lai dell'Ordine dei Vescovi e Falconio dell'ordine dei preti, hanno indossata la stola ed il piviale nero e posta la mitria bianca di tela; il cardinal Vincenzo Vannutelli ha preso posto al faldistorio, di fronte alla croce, gli altri quattro porporati ai quattro lati del catafalco.

Dopo una breve preghiera del celebrante, i cantori, sempre sotto la geniale direzione del maestro Perosi, hanno intonato il responsorio *Subvenite, Sancti Dei*...

Durante l'ultimo *Kirie* il cardinal Falconio ha fatto due volte il giro del catafalco aspergendolo di acqua benedetta ed incensandolo: altrettanto hanno successivamente fatto gli eminentissimi De Lai, Cassetta e Agliardi; in ultimo il cardinal Vannutelli ha data la quinta assoluzione, mentre il coro cantava il *Libera me Domine de morte aeterna*.

Alle 10.50 la funzione era finita.

Domani si ripeterà alla stessa ora. Pontificherà il cardinale Gaetano De Lai, vescovo di Sabina e le assoluzioni saranno date dagli eminentissimi Girolamo Gotti, Domenico Ferrata, Raffaele Merry del Val e Antonio Vico, tutti dell'Ordine dei preti.

### Quanto durerà il Conclave

I Cardinali entreranno in conclave — dopo la messa detta dello « Spirito Santo » che sarà celebrata nella mattinata alla Cappella Paolina dal cardinal decano Serafino Vannutelli — la sera di mercoledì 31 corrente.

Si è sempre detto che il Conclave sarebbe durato due o tre giorni al massimo, come se già i candidati avessero *in pectore* il candidato atto a raccogliere tutte le simpatie, a smussare tutti gli angoli, a corrispondere ai criteri della sinistra e della destra del Sacro Collegio.

— E' superfluo notare — ci diceva stamane un dotto ed autorevole monsignore, che ha già avute cariche attinenti al Conclave, — che tutte le voci che si sono fatte correre e corrono attorno al Conclave, non hanno alcuna seria base, e tutti i nomi pronunciati, dal vecchio venerando Gotti al giovane Gasparri, dagli eminentissimi Ferrata Maffi, Agliardi ai cardinali Serafini, Ferrari e persino Merry del Val, sono assolutamente frutto di alchimie... personali, di scarsa competenza degli ambienti o di simpatie e desideri individuali. A prescindere che parecchi cardinali sono arrivati soltanto ieri ed oggi, e quindi non hanno avuto nemmeno il tempo materiale di esaminare pacatamente la situazione e tanto meno di prendere accordi, è bene tenere presente che se pure qualche porporato avesse una veduta sua particolare e propendesse per un dato nome, si guarderebbe bene dal dirlo... tanto meno, sia detto senza intenzione offensiva, ai giornalisti.

— Sicchè Ella non crede che il Conclave possa essere breve come si riteneva?

— Potrebbe esserlo forse; ma nulla ora ci dà argomento per crederlo con una certa fermezza fondata. Se vi è stato mai momento nella storia della chiesa cattolica, in cui la scelta del supremo capo si presenta irto di difficoltà, delicatissima, complicata, è questo, mentre una terribile guerra sconvolge l'Europa ed ha propaggini fino al Giappone e nelle colonie di Africa. Vi saranno scogli pericolosi da superare, convenienze, opportunità, imbarazzi da salvare o da scongiurare, perocchè, ripeto, il momento è tale, che non possono i fatti i quali accadono fuori non avere una ripercussione nell'animo di ciascun cardinale, e pertanto nell'interno del Conclave. Io, e molti con me, che vivono in un ambiente in cui meglio può giudicarsi delle cose della chiesa e del papato, crediamo che nessuno, oggi come oggi, fra i membri nonchè del Sacro Collegio dell'intero episcopato, sia in tale posizione, in tale condizione da poter raccogliere subito, nei primi scrutini, il numero di voti indispensabili per essere eletto. Ed in vista di questo, e nella convinzione che le votazioni abbiano ad essere laboriose assai, io penso che il Conclave possa dare la sorpresa di prolungarsi di parecchi e parecchi giorni, vale a dire molto al di là di quanto non si era dapprima creduto. Non è, per concludere, se non una opinione, ma a me sembra più fondata di quella che riteneva come il 2 o il 3 settembre senz'altro si avesse ad udire la proclamazione del nuovo Papa. »

### Il Governatore del Conclave

La Congregazione dei Cardinali ha incaricato delle funzioni di Governatore del Conclave — in mancanza del Maggiordomo il cui ufficio è provvisoriamente affidato a mons. Ranuzzi de' Bianchi — mons. Luigi Misciatelli, sotto prefetto dei Palazzi Apostolici.

### Un grande funerale in San Pietro

Nelle chiese grandi e piccole di Roma si continuano a celebrare funerali in suffragio di Pio X. Molti fedeli sono accorsi alla Basilica di San Paolo, ove ha pontificato padre Ambrogio Maria Amelli, abate cirtescense della Badia di Firenze, assistito dai benedettini — a San Carlo a' Catinari, ove ha pontificato mons. Capotosti, segretario della Congregazione dei Sacramenti — a Santa Maria in Minerva, ove ha celebrato il provinciale romano dei Domenicani, padre Alberto Zucchi — a Sant'Andrea delle Fratte, a San Camillo de Lellis, a Santa Maria dei Miracoli, a S. Maria in Aquiro, a Sant.Antonio dei Portoghesi, a San Cosma, a S. Giuseppe a porta Trionfale, a San Marcello, a Sant'Ignazio, a Sant'Andrea della Valle.

Per iniziativa della Direzione Romana della Azione Cattolica Italiana, domenica, alle 8, in San Pietro sarà celebrato un altro grande funerale, messa funebre e comunione generale. Celebrerà mons. Francesco Faberi, assessore del Vicariato.

Per concessione di mons. De Bisogno, economo della Basilica, gli intervenuti, dopo la funzione, scenderanno nelle Grotte vecchie e sfileranno dinanzi alla tomba in cui fu inumata la salma di Pio X.

* * *

Sono arrivati alcuni altri cardinali per assistere al Conclave: gli eminentissimi Giulio Boschi, arcivescovo di Ferrara, Paolino Pietro Andrieu, arcivescovo di Bordeaux, gli spagnuoli Giuseppe Maria Cos y Macho, arcivescovo di Valladolid, Almaraz y Santos, arcivescovo di Siviglia, Vittoriano Guisasola y Menendez, arcivescovo di Toledo, Giuseppe Maria Martin de Herrera, arcivescovo di S. Giacomo di Compostella, e il portoghese Antonio Mendes

Un telegramma da Filadelfia annuncia che il 27 è partito per Roma il cardinale Giacomo Gibbons, che sbarcherà a Napoli il 2 settembre prossimo. Egli giungerà quindi troppo tardi per prendere parte all'elezione del nuovo Pontefice.

### Il testamento di Pio X

L'*Unità Cattolica* scrive queste righe, che in gran parte confermano quanto al riguardo abbiamo pubblicato noi ieri:

« Il testamento olografo di Pio X è scritto in un foglio bianco senza intestazione su carta filogranata avente in trasparente lo stemma dei Sacri Palazzi. Esso è in calligrafia nitida ed occupa tre facciate.

« Pio X si raccomanda in primo luogo l'anima facendo una invocazione alla Vergine, quindi lascia alcuni legati sotto forma di raccomandazione al suo successore.

« Nessuna ragione legale si imponeva perchè il testamento fosse trasmesso all'ufficio degli atti pubblici per la sua registrazione e pubblicazione, poichè in esso Pio X non ha nominato alcun erede e quindi non vi è trapasso di proprietà; ma si è venuti nella determinazione di pubblicare il testamento come documento pontificio che ridonda ad onore di Pio X e dimostra il suo disinteressamento per le cose terrene.

« Naturalmente sottoponendo il testamento alla registrazione, sarà pagata la tassa di successione per quanto riguarda i legati che avranno esecuzione dal nuovo Pontefice ».

Secondo informazioni che ci sono state confermate, però, sembra che effettivamente il testamento non sarà pubblicato, nel senso lato della parola, appunto per le ragioni da noi esposte, che, cioè, esso non è che un documento esprimente raccomandazioni di ordine economico.

### Attorno alla votazione per delegazione

Dicemmo ieri del nuovo metodo di votazione che il Conclave si appresterebbe a fare per l'elezione pontificia, seguendo una speciale disposizione della costituzione di Pio X sul Conclave stesso: e cioè quella riguardo l'elezione del Pontefice per compromesso cioè per delegazione ad una Commissione di cardinali che dovrebbero riferire in conclave la loro scelta. Vediamo ora la notizia confermata da varie parti. *Il Mattino* anzi precisa, secondo una conversazione del suo corrispondente vaticano con un cardinale, che la votazione in tal modo avverrebbe solo se dai primi scrutini risultasse l'impossibilità dell'accordo fra gli elettori del Papa futuro. E ciò potrebbe avvenire senza che il Conclave si prolungasse, poichè Pio X ha stabilito che possano farsi anche quattro scrutini, in una giornata.

Cosicchè, passato il primo scrutinio, che avverrebbe la mattina del 1o Settembre, e certamente destinato a dimostrazioni o ad affermazioni di tendenza, se si dovesse constatare poi in un secondo scrutinio che la ripartizione dei voti sui vari candidati non ammette la possibilità che nessuno di essi raggiunga i due terzi dei suffragi dei votanti, si procederebbe senz'altro al *compromissis* accennato da Pio X ed alla nomina di una Commissione con la delegazione di scegliere il nuovo Papa.

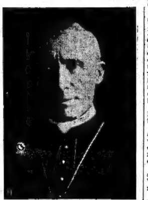
## Lo scacchiere del Conclave

# I Cardinali americani

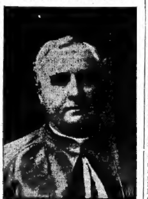
Abbiamo già annunziato un passo fatto dal card. Merry Del Val e da qualche suo amico presso il card. camerlengo affinchè si ritardi l'inaugurazione del Conclave « finchè non giungano i cardinali americani. »

I cardinali americani sarebbero... il card. O' Connel. Dal giorno che il card. Farley di New York, presente per cura in Isvizzera, ha potuto essere presente fra i primi in Roma, il gruppo che s'impersona nel segretario di Stato di Pio X ha sentito il pericolo di aver qui il rappresentante americano del regime ora cessato. Da ciò la domanda di attendere i « cardinali americani ». E' a notarsi che se veramente si attendessero tutti i cardinali americani, essi darebbero tutti, meno O'Connel, il loro voto agli oppositori del regime di Pio X: Gibbons e Farley perchè sono di tendenze nettamente liberali, il cardinale canadese Beguin, arcivescovo di Quebec, perchè incarna l'opposizione canadese-francese contro l'anglicismo di Merry Del Val e di O' Connel; il card. Cavalcanti di Rio Janeiro, perchè anch'esso non è favorevole al card. Merry Del Val. Se questi adunque preferisce di avere presenti tutti questi cardinali americani contrari a lui pur di avere qui il cardinale di Boston ciò è la miglior prova del grande valore... elettorale del card. O' Connel.

Il fedele amico del card. Merry Del



CARDINALE GIBBONS



CARDINALE FARLEY

Val non è noto nei circoli vaticani che per le sue americanate, come l'uomo che mena una vita di gran lusso, con i fiori più rari sulla tavola sontuosa, con la carrozza a quattro cavalli, con tutto un insieme di gran treno, profondendo milioni che affluiscono copiosamente nella sua cassa, sia mediante le cospicue offerte del partito irlandese, capitaneggiato dai famosi Cavalieri di Colombo, sia le frequenti esazioni imposte al clero di Boston. Ma questo cardinale esteta e spendereccio è altresì un uomo di grande abilità ed energia, e merita pienamente la fiducia che ripone in lui il gruppo Merry Del Val. Una delle abilità del card. O' Connel è stata precisamente quella di nascondere l'unghia del leone sotto le sue americanate. Se arriverà in tempo per il Conclave, i suoi eminentissimi colleghi potranno apprezzare le doti del Roosevelt del Sacro Collegio.

E' noto che una stretta amicizia legava monsignor O' Connel, allora rettore del collegio nord-americano di Roma, a mons. Merry Del Val, allora prelato di Curia.

Il medesimo sentimento nettamente ostile al card. Rampolla e alla sua politica francese rinsaldò questa amicizia. Come americano il sentimenti antifrancese del card. O' Connel si manifestava sopratutto contro l'elemento francese del Canadà ed i gruppi francesi fissatisi negli Stati Uniti. Sino da allora mons. O' Connel era un reciso « assimilatore » come là si chiama il partito irlandese, che vuole assorbire e sottomettere alla censura inglese gli elementi latini dell'America settentrionale.

Una potentissima organizzazione irlandese d'America, quella dei Cavalieri di Colombo, persegue accanitamente il programma dell'assimilazione di cui il card. O' Connel è riconosciuto come l'esponente.

Questo fascio di influenze si manifestava nettamente sin dal tempo di Leone XIII.

Quando i cattolici canadesi si vollero trincerare sul terreno della questione scolastica del Manitoba, per una solenne affermazione dei loro diritti di razza, apertamente favoriti dal card. Rampolla, le dette influenze riuscirono, malgrado la forte opposizione del card. Rampolla e del card. Ledóchowski, a far nominare delegato apostolico del Canadà, mons. Merry Del Val, battendo così in breccia tutto l'aggruppamento canadese-francese con la vittoria dell'elemento di lingua inglese. Dietro le quinte mons. O' Connel fu un fattore attivissimo di quella campagna.

Ma vi è un fatto ignoto a quasi tutti che dimostra come l'attività anti-francese di mons. O 'Connel agisse strenuamente anche in Europa. Il rettore del Collegio americano di via dell'Umiltà non era quell'intransigente papalino che è diventato sotto Pio X. Da buon americano le sue idee di filosofia e di teologia, erano abbastanza vaghe per essere buon amico non solo di padre Semeria, ma persino del prof. Kraus, il valente archeologo tedesco, morto recentemente e che era un agente instancabile del Governo di Berlino e di tutto l'ultramontanismo tedesco. Lautamente sussidiato dal Baden, fornito di 16,000 marchi annui da Berlino per aiutarlo nelle ricerche, diciamo così, archeologiche, il Kraus cercava sopra tutto di riunire tutte le opposizioni alla politica francofila di Leone XIII e del card. Rampolla.

Ora, nell'agosto 1900, un influentissimo cardinale se ne tornava da Roma passando per Lucerna, ove sostò all'Hôtel National. Ivi fu raggiunto dal rev. prof. Kraus accompagnato da mons. O' Connel. I due emissari dell'Opposizione, fecero ogni sforzo per trarre il cardinale contro la politica francese del Vaticano, dimostrando che il « ralliement » era stato un errore perniciosissimo, il quale rendeva la S. Sede schiava del Governo francese, mentre essa doveva appoggiarsi ai due Imperi centrali di tradizione conservatrice e favorevoli alla lotta contro la rivoluzione cosmopolita.

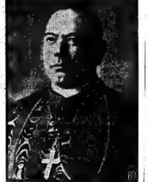
Di questo interessante colloquio il Kraus mandò un rapporto, come d'abitudine, a Charlsruhe e a Berlino.

Ci si dice che per mezzo di un fedele amico il card. Rampolla riuscisse ad aver copia di tale rapporto e che tale documento sia fra le carte sperdute (sono molte a quanto sembra) del Segretario di Stato di Leone XIII.

Non è adunque immeritato il grande assegnamento che il gruppo Merry Del Val fa sulla presenza del card. O' Connel in Conclave.

Vedremo se tale desiderio potrà essere soddisfatto.

In ogni modo il cardinale di Boston è destinato ad essere, qualunque sia il nuovo papato, il rappresentante temuto e temibile del « monroismo cattolico »:



CARDINALE O'CONNEL

cioè della supremazia irlandese nell'America settentrionale.

Degli altri cardinali americani abbiamo abbastanza detto nel cenno che ne abbiamo dato.

Il vecchio card. Begin, una delle vittime dell'anzidetta missione Merry Del Val nel Canadà, non è in forza da opporsi al suo potente avversario di Boston. Il vecchio card. Gibbons, rappresentante di un'epoca oramai passata, del cattolicismo americano, e il card. Farley, rappresentante della fase odierna, detestano cordialmente il loro collega O' Connel, ma si guarderanno bene da esporsi troppo contro di lui. Quanto al card. brasiliano Cavalcanti de Albuquerque, egli è estraneo alle lotte del Nord-America.

In complesso tutti i cardinali americani, meno O' Connel voteranno per un candidato di conciliazione con tendenza piuttosto a sinistra.

*

# Cronaca di Roma

### Una Commissione comunale visita il Mattatoio

#### Bestiame in abbondanza

La Commissione comunale composta dei consiglieri comm. Minestrini, prof. Albini e cav. Cremonesi, è intervenuta nel Campo Boario per presenziare, con la assistenza del capo servizio dei Mercati, signor Ascarelli e del direttore del Mattatoio prof. Valentini, il mercato della carne.

Questo è risultato fornito di notevole quantità di bestiame, conseguentemente si è verificato un discreto ribasso nei prezzi; i prezzi della carne, quindi, non solo non subiranno neppure nelle prossime settimane aumenti di sorta, ma anzi dovranno seguire i ribassi realizzati sul bestiame vivo, quali aveva già preconizzato fin dalla riunione di venerdì 21 corrente l'Ufficio di Annona.

### Una saggia disposizione della Giunta

#### Condono di multe

E' costante abitudine che all'insediarsi di una nuova Amministrazione si addivenga al condono generale di tutte le punizioni specialmente delle multe inflitte al personale salariato.

A tenore del regolamento per la Nettezza Urbana le somme ritenute per effetto delle multe anzidette costituiscono un apposito fondo di cui la Giunta dispone per concedere sussidi alle vedove e agli orfani più bisognosi del personale della Nettezza e gratificazioni agli operai più meritevoli per zelo e buona condotta. Detto fondo è costituito a tutt'oggi in L. 6,500. La Giunta ha deliberato, su proposta dell'assessore ing. Sprega, che il fondo suddetto sia distribuito in parti eguali a tutto il personale della Nettezza, fatta eccezione del personale di sorveglianza, riservando peraltro la somma di lire 1000 alle vedove e agli orfani più bisognosi del personale da ripartirsi caso per caso.

Con quest'atto si viene a premiare l'opera degli operai migliori per zelo e buona condotta, e nel tempo stesso si rifondono parzialmente le multe pagate dagli operai per punizioni subite.

### Serate deliziose all'aperto al Cinema Moderno

E' una vera delizia una serata romana al Cinema Moderno all'aperto. La frescura piacevolissima che vi rinfranca dalle fatiche, dalla calura, dalla spossatezza della giornata; la spettacoli artistici d'una finezza sempre accurata e veramente emozionanti; là un pubblico elegante, giocondo, felice, formato nella grande massa degli *habitués* del locale; sicchè l'ambiente è suggestivissimo per le signorile familiarità che vi regna. Aggiungete che è igienicissimo, la seca, come mezzo ricreativo non solo, ma come motivo per un riposo ed un sonno tranquillo e profondo, recarsi a trascorrere un'ora nel locale delizioso del Cinema Moderno.

### Istituto nazionale per gli orfani degli impiegati dello Stato

Con recente Decreto Reale è stato approvato il nuovo statuto, il quale andrà in vigore il 1. settembre prossimo, e mentre consentirà un migliore trattamento alle orfane, assicurerà maggiormente un beneficio a tutti indistintamente gli orfani degli impiegati che appartennero al pio sodalizio.

A seguito dell'approvazione di tale statuto si è adunato il Comitato Centrale il quale ha approvato a sua volta il conto consuntivo 1912-1913 ed il bilancio preventivo 1914-1915 con un vivo plauso dell'opera del Consiglio di Amministrazione presieduto dall'onorev. Schanzer.

Nel p. v. novembre si procederà alle nuove elezioni del Comitato Centrale e del Consiglio di Amministrazione.

### Sassate contro una caserma della pubblica sicurezza

Gli agenti che dormivano nel corpo di guardia della caserma di P. S. di via degli Umbri fuori Porta San Lorenzo sono stati destati stamane all'alba da alcuni colpi violentissimi battuti dalla strada contro l'uscio della caserma stessa. Essi si sono affrettati ad aprire credendo di trovarsi dinnanzi a qualcuno che avesse fretta di entrare per qualche grave comunicazione urgente: e si son trovati invece dinnanzi ad un ubriaco che si sbizzarriva a lanciar sassi contro l'uscio nella convinzione che fosse quello... della « casa del boia »!

Naturalmente il molesto uomo è stato arrestato. Si chiama Gaetano Croce, ha 23 anni, esercita il mestiere di mattonatore ed abita in via dei Sabelli n. 64.

### PICCOLA CRONACA

Chiedete la „GIOCONDA"
Acqua Minerale Purgativa Italiana

### Pasquariello al "Teatro Cines„

La notizia ormai è sicura: *Pasquariello*, il grande *Pasquariello*, il divo della canzone Napolitana verrà al nostro *Teatro Cines* per far conoscere al pubblico romano le più belle melodie della Piedigrotta 1914.

Intorno a questo spettacolo destinato al successo più clamoroso, daremo domani maggiori ragguagli.

NOTIZIE UTILI

### Un ottimo albergo

Il nuovo e distinto *Albergo Ambrosiano* di fianco alla Banca d'Italia angolo via-Vicolo Serpenti, nel centro della città, appena 10 minuti dalla stazione, ha *splendide camere a prezzi mitissimi, con termosifone*.

### L'Hôtel Regina di Salsomaggiore

del Signor Morini, costituisce un soggiorno ideale e non solo per la sua ottima ubicazione, ma anche per il servizio di prim'ordine e per tutto il comfort che offre. E' facile quindi intuire che ha una clientela numerosa ed affezionata.

### Il dovere delle donne italiane nell'ora presente.

Come manifestazione caratteristica del momento che attraversa l'Italia e l'Europa, merita di essere segnalato un proclama diretto alle donne e alle fanciulle italiane, lanciato da *La Donna*, la diffusa ed antica Rivista illustrata torinese, che ben può considerarsi l'autorevole organo della vita femminile italiana moderna.

In un vibrante appello comparso nel numero testè pubblicato, *La Donna* rammenta alle donne e fanciulle italiane il loro dovere di dare largo e pronto contributo di sacrificio e di eroismo alla patria che « deve trovare al loro posto coi suoi figli e i suoi soldati le sue donne e le sue fanciulle ». La pagina vibrante di patriottismo e di nobiltà d'animo merita di essere conosciuta e letta da ogni nostra lettrice, che troverà nel numero di *Donna* che la contiene, altri titoli di interesse, tra cui una preziosa raccolta di fotografie di Pio X, novelle e profili femminili, versi e illustrazioni di lavori femminili, Moda, ecc. La Rivista *La Donna* è in vendita in tutta Italia a centesimi 50. La sua amministrazione è a Torino (Via Robilant, 2); se ne può avere l'abbonamento annuo con L. 12 e semestrale L. 6.

### TEATRI DI ROMA

All'*Argentina* — iersera si replicò lo spettacolo a beneficio degli emigrati della guerra che lunedì scorso aveva riportato tanto successo.

Il programma subì però alcune modificazioni. Dopo un monologo detto dal Saltamerenda, dopo il secondo atto della *Fiammata*, interpretato con vigoria ed efficacia drammatica dalla Della Guardia e da Ignazio Mascalchi, e dopo una dizione di Achille Vitti, cantarono, applauditissimi, il tenore Eliseo, che nel *sogno* della *Manon* suscitò il più vivo entusiasmo, la signorina Cecobili, un soprano di mezzi vocali veramente non comuni; il baritono Rossi, che piacque grandemente per il timbro e la forza della voce; la signorina Enrichetta Graziani. Questa, che il pubblico romano lo scorso anno ammirò vivamente nella *Sonnambula* all'*Adriano*, iersera riportò un vero clamoroso successo nel *Barbiere di Siviglia* e nei *Pescatori di Perle*, e dovette presentarsi infinite volte al proscenio assieme col valoroso pianista maestro Cimarra. Chiuse lo spettacolo un duetto fra la Graziani e l'Eliseo.

Domani sera all'*Argentina*: *Il ladro* di Bernestein e domenica due repliche del dramma sarduniano *Fedora*.

Al *Nazionale*, ricordiamo che domani sera si riapre questo teatro con la compagnia di operette di Jole Baroni. Si rappresenterà: *La Principessa dei dollari*.

All'*Adriano*: Stasera ha luogo l'annunciato spettacolo pro-emigrati della guerra, con la *Cavalleria rusticana* e *I Pagliacci*.

### Spettacoli del 28 Agosto

ADRIANO — Stagione lirica — Ore 21: *Cavalleria Rusticana* e *Pagliacci*.

ARGENTINA — Compagnia drammatica Mascalchi ore 21: *Il padrone delle ferriere*.

NAZIONALE — Compagnia di Operette, Baroni: Sabato prima rappresentazione.

VARIETA'

MARGHERITA (Salone) — Chiusura estiva.
GIUOCO PALLONE (P. Salaria): Ore 17.

CINEMATOGRAFI

CINES (Teatro) — Scelto spettacolo cinematografico e di varietà.
REALE — *Scelto spettacolo*.
EDISON — *Spettacolo variato*.
ALHAMBRA — *Scelto programma*.

# ULTIME NOTIZIE E INFORMAZIONI

## Pei servizi marittimi italiani

Il Ministro della Marina, in vista delle numerose richieste pervenutegli perchè, nell'interesse del commercio nazionale, siano intensificati i servizi marittimi italiani, ha diretto alle principali Camere di Commercio del Regno il seguente telegramma circolare per ottenere le notizie in base a cui stabilire se e quali di dette richieste sia possibile soddisfare.

« Da più parti pervengono premure perchè in vista sospensione maggior parte linee marittime esercitate da Compagnie estere in conseguenza attuale situazione internazionale siano intensificati servizi marittimi italiani affinchè nostro commercio possa avvantaggiarsene. Allo scopo esaminare se sino a quel punto possano a tal fine utilizzarsi piroscafi sovvenzionali sia modificando itinerari linee, sia attuandone altre in luogo di quelle sospese prego codesto on. Sodalizio far conoscere urgenze quali sarebbero per codesto distretto camerale località verso cui occorrerebbe agevolare comunicazioni come pure quantità qualità merci esportazione su cui potrebbesi fare sicuro assegnamento. Pervenute siffatte notizie chieste anche altre principali Camere Commercio del Regno esaminerò prontamente se quali provvedimenti convenga adottare. »

Analogo telegramma il Ministro della Marina ha pure diretto agli speciali Uffici di Trasporti Marittimi testè istituiti in Genova presso il Consorzio Autonomo del Porto) e Napoli (presso la Camera di Commercio).

## Il generale Garioni in Italia

TRIPOLI, 28, ore 11,50.

*Stamane sul piroscafo* Menfi *è partito in congedo il Governatore generale Garioni, accompagnato dagli ufficiali di ordinanza tenenti Della Croce e Altina. Il Governatore è stato salutato alla partenza da tutte le autorità militari e civili.*

*Durante la sua assenza l'ufficio sarà tenuto dal comandante della Divisione, generale Cigliana.*

*Avanti ieri si è chiuso tranquillamente il mese di Ramadam, con le successive feste del bairam, procedute in perfetto ordine in tutta la Tripolitania.*

*In occasione del* bairam, *da Tripoli e dagli altri principali centri abitati della Colonia sono stati inviati al Governo locale omaggi e ringraziamenti dei capi, dei notabili e delle popolazioni indigene.*

UMBERTO MIGALI.

## La morte dell'ammiraglio Verde

SPEZIA, 27.

Stamane decedeva improvvisamente nella sua abitazione il contrammiraglio ing. Costantino Verde, d'anni 60. Suo padre dottor Luigi Verde, ispettore medico nella R. marina, morì gloriosamente nella battaglia di Lissa a bordo della pirocorvetta *Re d'Italia*.

Il defunto era nativo di Bosco Marengo. Lo zio dottor Costantino Verde è ispettore della R. marina.

## Perchè il traffico riprenda

### Il transito nella valle della Roja

L'on. Rava, Ministro delle finanze, sempre per mitigare nei riguardi del traffico gli effetti dei divieti di esportazione ha permesso il transito di veicoli, con le dovute garanzie, nella Valle della Roja che mette in comunicazione la Provincia di Cuneo con alcune città e paesi della via della Cornice.

L'on. Ministro sempre che lo consentano le nostre esigenze economiche e militari si propone di adottare man mano che se ne presenti l'opportunità tutti quei provvedimenti che possono giovare all'agricoltura ed al commercio piemontese agevolando l'esportazione di determinati prodotti.

## L'on. Rava e il trasporto dei vini

L'on. Rava Ministro delle Finanze, sempre per mitigare nei riguardi del traffico gli effetti dei divieti di esportazione, ha permesso il transito di veicoli, colle dovute garanzie, nella Valle della Roja che mette in comunicazione la Provincia di Cuneo col alcune città e paesi della via della Cornice. L'on. Rava — sempre che lo consentono le nostre esigenze economiche e militari — si propone di adottare man mano che se ne presenti l'opportunità tutti quei provvedimenti che possono giovare all'agricoltura ed al commercio piemontese agevolando l'esportazione di determinati prodotti.

# Il principe di Wied sta per lasciare l'Albania

# Ciò che l'Italia si propone di fare

## La partenza è decisa

VALLONA, 27.

(Ritelegrafato da Brindisi in data 28 ore 11).

**La voce che il principe di Wied stia per lasciare Durazzo è ormai confermata. Alle difficoltà d'ordine militare si sono aggiunte quelle economiche. L'Austria e l'Italia non hanno più voluto fare anticipi sul prestito e il governo non può pagar più nessuno.**

Riparliamo dell'Albania. La partenza del Principe di Wied da Durazzo è prossima, e il problema — che è stato sempre presente, connesso com'è all'equilibrio nell'Adriatico — ridiventa di palpitante attualità.

Il nostro Governo non se ne è mai disinteressato, ma è naturale che, in presenza di avvenimenti internazionali di ben più larga portata e di più immediata ripercussione, la sua attività abbia preso altre forme.

L'Italia, essendo la sola grande Potenza che si sia dichiarata neutrale, si trova sola in grado di continuare i negoziati relativi all'Albania con tutte le Potenze belligeranti.

La sua prima cura è stata quella di adoperarsi perchè, non ostante lo stato di guerra, fossero tenute in vita le deliberazioni della Conferenza di Londra, da cui trae origine la vita internazionale dell'Albania. Alcune tendenze interessate avrebbero preferito che i deliberati di Londra, come tutte le altre convenzioni internazionali, si considerassero decaduti per effetto della guerra, ma da molti sintomi si può ormai ritenere che gli sforzi del Governo italiano possano riuscire a favorevoli risultati. Rimarrebbero così ferme: la delimitazione territoriale dell'Albania, la sua neutralizzazione garantita dalle Potenze, e l'esistenza della Commissione di controllo che dà al paese il carattere internazionale.

La neutralizzazione dell'Albania porta come conseguenza che sia eliminato il pericolo che un punto qualunque delle sue coste possa essere preso come base navale dai belligeranti. Fra i sintomi a cui accennavamo, mettiamo quello che Vallona non è stata occupata dalla flotta anglo-francese, la quale ha invece iniziato il penoso assedio di Cattaro. Ed è in forza di questo principio che l'Italia ha potuto fare amichevoli osservazioni al Governo di Vienna per lo sbarco di armi e di munizioni a San Giovanni di Medua. Il Governo austro-ungarico finora non ha dato che una risposta preliminare, avendo iniziata una inchiesta, ma ha dichiarato in principio che esso pure intende rispettare con i deliberati di Londra la neutralizzazione delle coste albanesi.

L'Albania è però anche minacciata dalla parte di terra, dai suoi vicini troppo pressanti della penisola balcanica. Qui, nei nostri rispetti, è opportuno distinguere la questione di Vallona dalle altre.

### La questione di Vallona

Il Governo italiano su questo punto, confortato dall'opinione pubblica unanime, è assolutamente intransigente. Esso non permetterà che la baia sia occupata dagli Epiroti. E' troppo noto che essi hanno molteplici legami col Governo greco, e l'occupazione di Vallona da parte loro potrebbe costituire la base di ingiustificate pretese avvenire da parte della Grecia. Abbiamo però motivi fondati per ritenere che il Governo di Atene conscio della responsabilità che si assumerebbe e delle conseguenze che dovrebbe fronteggiare, abbia messo in opera tutti i mezzi che indubbiamente possiede per agire sugli Epiroti e sul Governo di Zografos. Da questa parte ci potremmo ritenere così rassicurati.

A Vallona possono però arrivare gli insorti mussulmani. Questa eventualità non deve preoccupare eccessivamente l'opinione pubblica; gli insorti mussulmani rappresentano ormai l'Albania come e forse meglio che non faccia l'effimero Governo del Principe di Wied. D'altra parte è probabile, secondo notizie che ci giungono direttamente, che essi arrivando a Vallona non si propongono di inalberarvi la bandiera ottomana, ma un'altra bandiera albanese diversa da quella adottata dal Principe di Wied. In ogni caso alla bandiera mussulmana a Vallona non si dovrebbe attribuire che un significato religioso.

### Scutari, Chimara, Koritza...

Passiamo ad altre parti dell'Albania. Supponiamo che i serbi sconfinino ed occupino qualche punto strategico dell'Albania, che i montenegrini giungano a Scutari — non facile impresa per loro che devono già fronteggiare le truppe austriache, — che i greci occupino Chimara o altre parti del paese che essi conglobano geograficamente all'Epiro. Queste eventuali diminuzioni territoriali dell'Albania violerebbero le deliberazioni di Londra, subite — bisogna qui ricordarlo — dagli Stati balcanici per imposizione dell'Europa, e i consigli di prudenza dati dall'Italia agli Stati balcanici sono stati validamente appoggiati anche da altre potenze.

Qualora però essi non dovessero prevalere, all'Italia sarebbero aperte due vie per imporli: l'azione militare o l'azione diplomatica. Non c'è bisogno di molta finezza politica per comprendere che in questo momento un'azione militare dell'Italia per liberare Scutari dai montenegrini o Koritza dai greci sarebbe inconcepibile. Resta l'azione diplomatica che l'Italia esplica da ora con grande — per quanto a causa delle cose maggiori che premono non visibile — attività, e con tutta l'energia possibile. Col consenso e il concorso delle Potenze belligeranti essa sostiene la validità delle disposizioni della Conferenza di Londra. Qualunque fatto politico contro di esse non creerebbe stato, e dovrebbe successivamente essere preso in esame e regolato da tutte le Potenze che hanno firmato a Londra, in occasione del rimaneggiamento della carta d'Europa che verosimilmente seguirà al più grande conflitto di popoli che la storia abbia mai veduto.

### Il principe di Wied

Il principe di Wied è rimasto in Albania in questo mese esclusivamente per l'appoggio dell'Italia, la quale, anche per far cosa gradita alla Rumenia a cui nuovi vincoli ci hanno stretto di recente, mantiene tuttora uno stazionario a Durazzo ed un distaccamento a terra per la protezione del palazzo reale.

Ma poichè l'Austria e di conseguenza l'Italia non hanno creduto di poter continuare al principe nelle condizioni attuali i consueti anticipi sul futuro prestito internazionale, è probabile che il principe s'imbarchi per l'Italia. Egli avrebbe anzi — se siamo bene informati — ripetutamente espresso il desiderio di riprendere il suo posto nel suo reggimento del Corpo d'Armata della Guardia il quale in questi giorni si batte sulle rive della Mosa.

La partenza del principe di Wied da Durazzo sarebbe anzi imminente. Egli lascierebbe il governo nelle mani della Commissione di controllo, il che non varrebbe ad impedire l'occupazione della città da parte degli insorti mussulmani.

Ne risulterà così un periodo transitorio di amministrazioni locali più o meno collegate fra di loro, periodo che terminerà quando nella futura Conferenza europea le potenze decideranno sulla sorte dell'Albania e probabilmente sulla successione del principe di Wied.

## Essad Pascià a Brindisi

BRINDISI, 27.

E' qui giunto oggi Essad Pascià, che ripartirà stanotte per Salonicco.

## Furioso bombardamento di Cattaro

### Due forti smantellati

MILANO, 28.

**Il « Corriere della Sera » riceve da Bari, 27, notte:**

**Notizie attinte a fonte sicura e provenienti da San Giovanni di Medua recano che il fuoco combinato delle navi anglo-francesi e dei cannoni montenegrini contro i forti che proteggono le Bocche di Cattaro, e che da due giorni era stato sospeso, è stato ripreso la notte scorsa e continua così violento da rendere inefficaci le artiglierie austriache, impedendo loro di trovare una sicura posizione di combattimento.**

**Dopo un fuoco di sei ore, due forti di Cattaro sarebbero stati smantellati. Dopo una sospensione di poche ore una piccola squadriglia austriaca tentò un'avanzata, uscendo da un suo ritiro nell'isola di Gherso, ma senza effetto.**

**Il grosso delle forze navali anglo-francesi è scaglionato nell'Adriatico e fa continue ricognizioni alternando le varie unità nel bombardamento. Qualcuno ritiene che possa da un momento all'altro esservi una grande battaglia navale. Il fatto che delle unità austriache erano riuscite a uscire dall'isola di Gherso dimostra che per ora l'attenzione delle navi anglo-francesi è rivolta altrove.**

**Un contingente montenegrino appoggiato dall'artiglieria e dalla fanteria serba ha attaccato due battaglioni austriaci agli avamposti infliggendo loro gravissime perdite e costringendoli a ritirarsi.**

## Navi in crociera nel golfo di Venezia

TRIESTE, 28.

Un giornale locale pubblica il racconto di un viaggiatore qui giunto per la via di Venezia. Egli dice di aver veduto durante la traversata sino a Venezia nella notte dal 26 al 27 corrente a sud di Pelagose parecchie navi e sfuranti che navigavano a lumi spenti e che con i loro riflettori illuminavano il piroscafo su cui viaggiava. Le navi continuarono poi la rotta verso sud-est.

## Un telegramma di Franc. Giuseppe a Guglielmo II

VIENNA, 27.

**L'imperatore Francesco Giuseppe ha diretto all'imperatore Guglielmo il seguente telegramma:**

**« Le magnifiche vittorie che hanno sconfitto il potente nemico e che sono state riportate dall'esercito tedesco sotto il tuo comando supremo, debbono la loro base e il loro successo alla tua volontà di ferro colla quale la pesante spada fu aguzzata e brandita. All'alloro che ti adorna come vincitore io vorrei aggiungere il più sublime segno militare che noi possediamo pregandoti di volere accettare la Gran Croce del mio Ordine militare di Maria Teresa in segno della mia alta considerazione in questa fedele fratellanza d'armi. Un inviato speciale ti consegnerà, caro amico, e quando ti sarà gradito, le insegne di questo ordine. Non sapendo quanto tu e il tuo esercito apprezzate l'opera del generale Moltke, io lo nomino commendatore dell'ordine di Maria Teresa ».**

### I commenti

BUDAPEST, 27.

I giornali commentano il dispaccio di felicitazioni diretto dall'imperatore Francesco Giuseppe all'imperatore Guglielmo in occasione delle vittorie riportate dall'esercito tedesco e dicono che il mondo non aveva mai veduto sin qui una alleanza così forte e fedele basata sulla comunanza degli interessi e dei sentimenti. Tale alleanza è anche una forza imponente di giustizia per tutti i popoli europei.

✦ ✦ ✦

VIENNA, 27.

I giornali commentano il telegramma dell'imperatore Francesco Giuseppe all'imperatore Guglielmo, le dichiarano un documento storico di prime ordine e rilevano che una inseparabile amicizia unisce la dinastia degli Absburgo e la casa de Hohenzollern. Le parole dell'imperatore commuovono tutti i cuori, come li hanno commossi le notizie delle vittorie nostre e dell'esercito tedesco. Il sublime spettacolo dello stretto accordo tra i due grandi Imperi, in mezzo ai nemici che minacciano da tutte le parti, è unico nella storia del mondo.

## La principessa Jolanda a Napoli

Da Napoli 28 ci telefonano:

Giunsero ieri sera dalla capitale la principessa Jolanda di Savoia e sua zia, principessa Natalia del Montenegro, cognata della Regina Elena e consorte del principe Mirko.

Il gentiluomo di Corte, duca d'Ascoli, ricevette le ospiti auguste, che un'automobile della Casa d'Aosta trasportò alla reggia di Capodimonte. Alle 20 vi fu un pranzo intimo, al quale presero parte le due principesse, la duchessa d'Aosta, i principi Aimone ed Amedeo d'Aosta, il duca e la duchessa d'Ascoli, il marchese e la marchesa Torrigiani, il dottor Quirico che ha accompagnato le principesse, e le loro due dame di compagnia.

## Un'altra spia arrestata a Genova

GENOVA, 28.

I carabinieri hanno arrestato alla stazione Brignole una donna che è stata identificata per Diana Kupina, da Vienna. Costei è risultato essere l'amante di quel Severino Clovis già arrestato — come ricorderete — quindici giorni or sono. Indosso alla donna, come già indosso al Clovis, furono sequestrati documenti che rivelarono tutta una serie di spionaggi a danno del nostro paese.

## Il traffico marittimo italiano all'estero

GENOVA, 27.

L'Ufficio del Traffico e trasporti marittimi comunica: « In vista di organizzare i servizi dei trasporti marittimi più insistentemente richiesti l'ufficio traffico e trasporti marittimi con sede in Genova invita gli industriali o commercianti interessati a volergli indicare le quantità e le qualità dei prodotti che possono esportare nel viaggio di andata, nonchè la quantità e qualità delle merci che possono importare nel viaggio di ritorno coi seguenti itinerari di massima fatti da piroscafi partenti verso la fine di settembre.

Linea dell'Estremo Oriente: India, Streits Settements, Cina, Giappone e ritorno. Linea dell'Australia, Linea del Centro America e Pacifico.

E' opportuno tenere presente che i noli saranno tanto più bassi quanto maggiore risulterà la utilizzazione dei piroscafi. Per cui è interesse degli stessi esportatori e importatori di segnalare con sollecitudine i trasporti che possono eseguire per tali linee e fornire in proposito delle indicazioni concrete anche se non impegnative tenendo conto che le merci da esportare devono pervenire nel porto di imbarco alcuni giorni prima della epoca segnalata per la partenza.

Lo stesso ufficio di traffico e trasporti marittimi comunica: Il giorno 5 settembre partirà per Londra senza altri scali il piroscafo di bandiera italiana *Lilla* della ditta Lorioza. Il piroscafo sarà pronto per imbarcare a Genova dal giorno 28 corrente. Le offerte di carico si ricevono presso l'ufficio traffico.

## Le bombe in ferrovia

### Un confronto riuscito negativo

NAPOLI, 28.

Sembra che le presunzioni di colpabilità contro l'ex-macchinista Borraccetti vadano perdendo consistenza.

Ieri il giudice istruttore compì l'atto di ricognizione nel carcere di Sant'Efremo. Cinque reclusi della Casa di pena e il prevenuto si disposero in riga; e il giudice fece introdurre l'ing. Borgstrom, che, come ricorderete, accompagnando alla stazione il fratello che partiva col treno in cui avvenne l'esplosione ebbe a notare un individuo sospetto che entrò nello scompartimento della bomba e che poi si allontanò. L'ingegnere dopo aver scrutato attentamente i sei detenuti, dichiarò: — Non mi pare che tra costoro vi sia la persona che entrò nel vagone dello scoppio. Licenziato il Borgstrom, entrò il tenente Cuomo, il quale, indicando un vecchio ospite di Sant'Efremo, disse: «Questi potrebbe essere il misterioso individuo della bomba: ma non potrei in coscienza giurarlo». Un ferroviere del personale viaggiante sul treno dello scoppio — quello al quale quel misterioso individuo ebbe a chiedere alcune informazioni — nemmeno potè riconoscere l'uomo dalla valigia.

Del risultato negativo dei confronti venne redatto verbale che fu sottoscritto dal giudice istruttore Giovagnoni, dall'istruttore capo Celentano, del Procuratore del Re capo Cosentino e dall'on. Altobelli, difensore del Borraccetti.

## Assoluzioni di ferrovieri a Firenze

FIRENZE, 28.

Dinanzi alla pretura urbana si sono svolti vari processi contro una ventina di ferrovieri imputati di avere abbandonato il lavoro durante lo sciopero generale del giugno scorso.

I ferrovieri sono stati tutti assolti: alcuni per inesistenza di reato; altri per non provata reità.

## Comitato nazionale

### per i danneggiati della guerra

La Commissione di beneficenza continua nell'opera di collocamento dei rimpatriati e dei disoccupati, validamente coadiuvata in ciò dalle filantropiche istituzioni cittadine.

La Commissione tecnica ha tenuto una nuova e animatissima seduta plenaria.

Circa l'Agro Romano, continuando la discussione delle precedenti sedute, una vivace minoranza sosteneva la necessità di radicalissimi ed immediati provvedimenti di carattere eccezionale.

Fu infine votato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« Si fanno voti al Governo perchè, come espediente assai acconcio ad assicurare alla capitale del Regno una maggiore produzione locale delle granaglie ed anche dar lavoro a un rilevante numero di disoccupati, escogiti i mezzi opportuni, provvedendo se del caso a *togliere forza legale* a qualsiasi patto che nei contratti d'affitto di terre dell'Agro Romano, tenda ad impedire o a limitare da parte dei conduttore la rompitura e seminagione delle terre medesime. Fa anche voti che la predetta disposizione, intesa ad aumentare alle porte di Roma la produzione dei più essenziali mezzi di sussistenza, sia accompagnata, per la prossima stagione agraria, da quell'insieme di premi e di esenzioni tributarie atte a spronare l'iniziativa privata alla maggiore produzione di cereali, come le difficoltà del momento assolutamente impongono.

Corrispondentemente i latifondisti e conduttori che permanessero inerti dovrebbero essere gravati a titolo di penale da una sovraimposta straordinaria o da altri pesi equivalenti a beneficio della collettività ».

La Commissione prese atto delle numerose e fervide adesioni pervenute al Comitato Nazionale da molte Camere di commercio. In particolare rilevò, con compiacimento, che la Camera di commercio di Cuneo, plaudendo incondizionatamente all'opera del Comitato Nazionale, dichiara di aver fatto proprie le proposte d'indole tecnica formulate dalla Commissione, e che le Camere di commercio di Potenza e di Avellino assumono formale impegno di collaborare con tutte le loro forze all'opera del Comitato.

## Processo Magrini-"Idea Nazionale„

Si apre l'udienza alle 12 meno venti minuti e subito l'on. Monti-Guarnieri dichiara che il cap. Magrini è assente per ragioni di servizio.

E' anche assente l'imputato Maraviglia, mentre sono presenti tutti gli altri.

### Chi è Mastroviti

Il Presidente comunica di aver ricevuto dal Ministero degli Esteri due rapporti trasmessi dal Console Ceotani da Corfù. In detto rapporto si parla di Mastroviti.

Nel primo — del 30 luglio 1913 — è detto: « Per Santa Maura come rappresentante della Società « Puglia », propongo che sia nominato il sig. Luigi Mastroviti di Nicola, ben noto all'E. V. nonchè al Ministero della Guerra per i suoi sentimenti d'italianità e per i costanti servizi che rende al nostro paese nonchè a questo R. Ufficio Consolare. Il Mastroviti è alto al commercio e conosce molto bene quelle località nonchè la lingua greca ».

In un altro rapporto del 6 marzo 1913 lo stesso Console scriveva:

« Il Mastroviti che qui dimora da vari anni ha sempre dimostrato ottima condotta morale e politica. Ha sempre vissuto col suo lavoro. Si è ammogliato con una onesta signorina greca che era maestra elementare. Si è sempre occupato di commercio, specialmente della esportazione degli olii, girando perciò le Isole Ionie ed il basso Epiro, non tralasciando mai di occuparsi di giornalismo. E' proprietario e Direttore dell'*Eco Coloniale Italiano*, è corrispondente della *Tribuna*, del *Mattino*, del *Corriere delle Puglie* e qualche volta anche del *Secolo*. E' persona di fiducia del nostro Stato Maggiore. Se qualche volta con la sua esuberante attività e le verità dette in qualche corrispondenza ha potuto urtare qualche nostro connazionale e qualche autorità locale, ha però il Mastroviti in qualsiasi occasione dimostrato i suoi più alti sentimenti d'italianità e di devozione per le nostre istituzioni, nonchè quanto accorto, segreto e servizievole in qualsiasi occasione fosse stata necessaria l'opera sua ».

— Ho ricevuto poi da Tripoli — prosegue il Presidente — un telegramma col quale mi si annunzia che lo Zoli se ha potuto raggiungere la costa sarà a Roma entro il mese. Intanto oggi non è arrivato.

*Avv. Jarak* (P. C.). Da nostre informazioni risulta che lo Zoli può essere a Roma domani o al più tardi il 7 o 12 settembre.

*Presidente.* Se le parti non credono di rinunziare alla deposizione dello Zoli mi dicano se hanno qualche istanza da sottomettere al Tribunale.

— Noi — dice l'avv. Di Benedetto della difesa — ci rimettiamo al Tribunale.

*Avv. Jarack.* E noi della parte civile facciamo istanza perchè si attenda la venuta di Zoli almeno fino a lunedì.

E così con l'accordo di tutti il proseguo è rinviato a lunedì prossimo.

## Una festa marinara a Genova

GENOVA, 27.

Oggi alle 5 al palazzetto della Società di Navigazione all'Esposizione Internazionale di Marina, ha avuto luogo un ricevimento in onore di speciali invitati e della stampa offerto dalle predette Società di navigazione. Il palazzetto si eleva elegante, in stile genovese del 500. Esso occupa un'area di 100 metri quadrati. Nell'interno è un grandioso salone nel quale espongono la Navigazione Generale Italiana, il Lloyd Italiano, la Veloce e l'Italia. Esso è addobbato con grande magnificenza ed è stato artisticamente decorato su progetto dell'ing. Gino Coppedè. Sulle pareti prospicienti all'entrata, grandeggia il Grifone genovese e la Trinacria, emblemi tutelatori della navigazione ligure e sicula. A sinistra le storiche navi *Piemonte* e *Lombardo* sono guidati dalla Vittoria ai patriottici loro destini; a destra un altro gruppo di navi simboleggianti l'attività commerciale della navigazione. Sulle pareti al basso, sono esposti quadri, fotografie e disegni di numerosi piroscafi e «spaccati» di navi. In ricchi scanni stanno riprodotti i modelli delle principali navi possedute dalle varie Compagnie; navi già costruite o in costruzione, quali l'*Italia* e il *Brasile*, della Società «Italia»; lo *Stampalia* della *Veloce*; il *Re Vittorio*, della «Navigazione Generale Italiana»; il *Mafalda* e il *Taormina* del «Lloyd Italiano», ecc.

Per grandiosità e magnificenza, risaltano specialmente il *Duilio* e il *Giulio Cesare*, entrambi in costruzione, il primo negli stabilimenti Ansaldo e il secondo in Inghilterra. Piroscafi grandiosi che sono l'estremo della perfezione. Hanno un dislocamento di 27 mila tonnellate e una stazza lorda di 22 mila; quattro turbine della forza complessiva di 23 mila cavalli e una velocità di 20 miglia all'ora. Potranno prendervi posto comodamente oltre 2500 viaggiatori di terza classe, 1000 di seconda e 500 di prima. Dovranno compiere il viaggio in dodici o tredici giorni da Genova al Plata altri simili grandiosi transatlantici per il nord America, saranno impostati presso di noi.

Al ricevimento erano oggi presenti i direttori comm. Brunelli e comm. Biancardi, con l'avv. Costabel. Fra gli invitati era l'ammiraglio Coltelletti. Offerto lo champagne, ha detto parole di ringraziamento per gli invitati. S. E. il principe di Scalea, presidente del Consiglio di amministrazione della Società. A lui ha risposto bene augurando alle Società di navigazione, il comm. Viale, per il Comitato della Esposizione.

## Comitato a Isola del Liri

### per fronteggiare la crisi economica

Auspice l'Amministrazione comunale si è costituito in Isola del Liri un Comitato « Pro industria » fra tutti gli industriali del luogo allo scopo di promuovere un'agitazione in tutti i centri industriali d'Italia nell'intento di ottenere dal Governo quell'aiuto che valga a salvare migliaia di operai dalla disoccupazione e tutta l'industria dal disastro finanziario.

L'azione che il predetto Comitato andrà ad esplicare sarà conforme a quanto faranno per fare tutte le associazioni industriali, le cooperative e le sezioni delle Camere di lavoro del Regno poichè unico è il fine cui tendono questi vari enti giustamente preoccupati delle precarie condizioni in cui versano tutte le industrie nazionali.

Pertanto il Comitato predetto, che già si è scelta una presidenza nelle persone del sindaco del Comune e del cav. Gabriele De Caria, si è messo subito all'opera per la compilazione di un memoriale nel quale sia esposto particolareggiatamente il fabbisogno delle locali aziende onde sollecitare dai Ministeri competenti, sia direttamente che in via gerarchica, l'accoglimento dei propri desiderata.

La popolazione tutta composta nella sua maggior parte di operai addetti ai vari stabilimenti per la fabbricazione della carta, che sa e si preoccupa, anche per il ritorno di un numeroso gruppo di emigrati dai paesi belligeranti, della tristissima ora che attraversa l'industria locale, plaude a questa iniziativa e per mezzo dell'Amministrazione comunale riunitasi in data di ieri in seduta straordinaria, ha fatto voti alle superiori autorità perchè provvedano.

Il segretario: Tuzzo.

## Bollettino meteorologico

del 28 Agosto 1914

Europa pressione massima 770 sulla Bretagna, minima 757 sulla Liguria. Italia 24 ore pressione salita un millimetro sull'Alpi ed Emilia, diminuito altrove fino tre millimetri in Sicilia; cielo vario Puglia e Basilicata piovoso altrove con temporali sul basso Tirreno e Sicilia piovoso altrove.

Stamane cielo vario, Sicilia, Campania, basso Veneto versante Adriatico coperto rimanente con pioggie in Val Padana. Tirreno agitato in Sardegna. Barometro massimo 761 sulle Alpi e Mediterraneo, 757 sul mar Ligure.

Probabilità regione settentrionale venti alquanto forti quarto quadrante, cielo vario sulle Alpi, nuvoloso altrove con pioggierelle; temperatura bassa. Regioni Appenniniche venti forti secondo quadrante, cielo nuvoloso pioggierelle specie Toscana; temperatura diminuita. Versante Adriatico venti moderati secondo quadrante, cielo nuvoloso con pioggie, specie medie regioni; temperatura diminuita agitato coste Puglie. Versante Tirrenico venti forti terzo quadrante cielo nuvoloso con pioggie temporalesche, specie nel meridionale, nuvoloso con pioggie altrove: temperatura stazionaria, mare agitato. Versante Ionico venti forti secondo quadrante, cielo nuvoloso con pioggie temporalesche, temperatura stazionaria, mare agitato e mosso. Coste libiche venti meridionali moderati, cielo nuvoloso temperatura stazionaria, mare mosso.

ROMA — Barometro a mezzodì 750,5 — Termom. centigr. massima 26,0 minima 16,8 — Umidità relativa 46 assoluta 10,05 — Vento a mezzodì W — Stato del cielo, Coperto. Nuvolo.

LA CRONACA DEL CALDO

Ieri il caldo ha raggiunto o superato i 25 gradi nelle seguenti città:

Ancona 26, Arezzo 27, Ascoli Piceno 27, Bari 27, Bologna 26, Cagliari 28, Catania 30, Ferrara 27, Firenze 26, Livorno 26, Napoli 27, Modena 26, Padova 26, Palermo 27, Roma 27, Trapani 26, Treviso 26, Tripoli 26, Udine 26, Venezia 26, Verona 26, Grosseto 26.

✦ ✦ ✦

FIUGGI — Sulla loggia del *Grand Hôtel* sulle vette degli Ernici a 800 metri sul mare temperatura minima 10,1 massima 20,8.

✦ ✦ ✦

*Sabato 29 Agosto. S. Giovanni Decollato* — 18,48 — Nasce la Luna ore 15,12 — Tramonta ore 20,32 — Il 4 Settembre L. P. — Ave Maria ore 19,15.


CREDITO ITALIANO

SEDE DI ROMA Corso Umberto I, N. 374

Locazione di CASSETTE DI SICUREZZA o CASSE-FORTI per la custodia di valori, gioielli documenti, ecc.

Custodia di depositi chiusi in Camera Forte (bauli, casse, valigie, pacchi ecc.

*Visitare i locali corazzati, adibiti a questi servizi, e chiedere le condizioni.*


## FERROVIE dello STATO

### Concorso

L'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha indetto un concorso per titoli e per esami a 70 posti di disegnatore in prova negli uffici dei servizi Lavori e Costruzioni; e a 30 posti di disegnatore in prova negli uffici dei servizi Trazione e Veicoli e del Servizio Lavori per i rami Trazione Elettrica ed affari centrali.

Coloro che intendono presentarsi agli esami dovranno far pervenire, non più tardi del 5 ottobre 1914 la domanda di ammissione ed i documenti indicati nel programma di concorso, che può essere richiesto alla Direzione Generale (Servizio del Personale), Roma.


A MILANO date la preferenza al Corso Hôtel sul Corso Vittorio Emanuele 15

perchè centrale moderno, con camere tranquille, con acqua corrente e senza obbligo di pasti.

SPECIALI FACILITAZIONI NEI PREZZI


## Abbonamenti da oggi

### al 31 DICEMBRE 1914

PREZZI PER L'ITALIA, COLONIE E UFFICI POSTALI ITALIANI ALL'ESTERO.

| | | |
|---|---|---|
| Tribuna | L. | 5.85 |
| Tribuna Illustrata | » | 1.65 |
| Noi e il Mondo | » | 1.65 |
| Tribuna e Tribuna Illustrata | » | 7.10 |
| Tribuna e Noi e il Mondo | » | 7.10 |
| Trib., Trib. Ill. e Noi e il Mondo | » | 8.40 |
| Tribuna Ill. e Noi e l' Mondo | » | 3.— |

### ABBONAMENTI

**annuali, semestrali e trimestrali**

**Per il Regno**

| | 12 mesi | 6 mesi | 3 mesi |
|---|---|---|---|
| Tribuna | 16 — | 8.50 | 4.50 |
| Tribuna Ill. | 5 — | 2.50 | — |
| Noi e il Mondo | 5 — | 2.50 | — |
| Trib. e Trib. Ill. | 20 — | 10.50 | 5.50 |
| Trib. e Noi e il M. | 20 — | 10.50 | 5.50 |
| Trib., Trib. Ill. e Noi e il M. | 24 — | 12.50 | 6.50 |
| Trib. Ill. e Noi e il Mondo | 9 — | 4.50 | — |

**Per l'estero**

| | 12 mesi | 6 mesi | 3 mesi |
|---|---|---|---|
| Tribuna | 34 — | 17.50 | 9 — |
| Tribuna Ill. | 10 — | 5 — | — |
| Noi e il Mondo | 8 — | 4 — | — |
| Trib. e Trib. Ill. | 43 — | 22 — | 11.50 |
| Trib. e Noi e il M. | 41 — | 21 — | 11 — |
| Trib., Trib. Ill. e Noi e il M. | 50 — | 25.50 | 13 — |
| Trib. Ill. e Noi e il Mondo | 17 — | 8.50 | — |

## Premi semigratuiti

*a tutti gli abbonati residenti nel Regno*

Aggiungere al prezzo di abbonamento per ciascuno dei seguenti premi semigratuiti:

| | | |
|---|---|---|
| *Ombrello per uomo, di seta romana del valore di L. 20 per* | L. | 14.75 |
| *Ombrello per signora, di seta [illegible] del valore di L. 18.50 per* | » | 14.75 |
| *Portafoglio per uomo, del valore di L. 7.50 per* | » | 4.— |
| *Borsetta per signora, del valore di L. 12 — per* | » | 8.50 |
| *Busta porta-documenti, del valore di L. 12 — per* | » | 7.50 |
| *Cuscino da [illegible], per viaggio del valore di L. 15.50 per* | » | 10 — |
| *[illegible] del valore di L. 10 per* | » | 5.50 |
| *Cassetta di [illegible] Nocera di Agnus, da 2 Kg. del valore di L. 11.50 per* | » | 5.[illegible] |
| *da 1 Kg. del valore di L. 6.50 per* | » | 4.[illegible] |
| *Orologio di precisione [illegible] del valore di L. 18 per* | » | 13 — |

# Provincia Romana

## I risultati positivi del Convegno di Poggio Mirteto

### L'opera benemerita del ministro Ciuffelli per la navigazione interna.

Rileviamo da *Roma Marittima*, Rassegna mensile del Comitato Nazionale « Pro Roma Marittima »:

I partecipanti al Convegno tenuto a Poggio Mirteto, il 31 maggio u. s., dal Comitato Nazionale « Pro Roma Marittima », approvarono unanimi diversi ordini del giorno coi quali si chiedeva, fra l'altro:

*a*) quanto alla navigazione del Tevere a monte di Roma e del Nera che « il Ministero dei LL. PP. esegua per intanto i lavori iniziati a monte di Roma, intensificandoli in guisa di poter ristabilire la navigazione del tratto Ponte Felice-Roma, adottando negli altri tratti a monte di Ponte Felice lavori di manutenzione in guisa da attenuare i danni che ivi si manifestano ».

*b*) quanto alla navigazione interna, in genere, che « la legge 2 gennaio 1910 sia radicalmente riformata » e che « lo Stato incoraggi la istituzione di linee di navigazione per trasporto di viaggiatori per fiumi e canali, sovvenzionandole nella misura delle linee automobilistiche ».

Le agenzie politiche officiose annunciano essere intendimento dell'on. Ciuffelli, Ministro dei LL. PP., disporre, con la maggior sollecitudine, che proseguano i lavori di ristabilimento della navigazione tiberina nelle località in cui più urgente se ne manifesti il bisogno; studiare, d'accordo con le altre amministrazioni interessate, le modificazioni da introdurre nella legge sulla navigazione interna; e presentare al più presto una legge che estenda alla navigazione su fiumi e canali le sovvenzioni accordate finora soltanto alla Navigazione lacuale.

« Non è chi non veda — comunica l'*Agenzia Italiana* — quanto beneficio deriverebbe al pubblico il giorno in cui con una speciale legge, si provvedesse all'incoraggiamento, da parte del governo, all'istituzione di linee di navigazione per il trasporto di viaggiatori su fiumi e canali sovvenzionandoli, ad esempio, nella misura delle linee automobilistiche. »

L'on. Ciuffelli, ha, dunque, presi nella migliore considerazione i voti, formulati dal Convegno di Poggio Mirteto e si accinge a trasformarli in provvedimenti legislativi.

Noi non possiamo sperare migliore risultato pratico dal Convegno di Poggio Mirteto: ma non attendevamo minore interessamento dall'illustre deputato umbro e dall'autorevole assertore della necessità di riaprire le vie d'acqua italiane ai pubblici traffici.

## Un dramma della gelosia a Montecompatri

Nel pomeriggio di ieri avvenne a Montecompatri un fatto che impressionò grandemente la popolazione.

Il custode del mattatoio del luogo, Romeo Del Signore, che ha un modesto alloggio nello stabilimento, avendo sorpreso in casa a discorrere con la propria moglie Candida Reali un tale Filippo Arcangeli, diciottenne — che egli sospettava se la intendesse con la donna — esplose un colpo di doppietta contro di lei e un altro contro di lui, ferendoli entrambi: leggermente la donna — che fu miracolosamente difesa dal busto che cingeva i fianchi - e più gravemente il giovane, nella regione scapolare destra.

La Reali venne medicata dal sanitario del luogo; l'Arcangeli venne trasportato a Roma con una vettura e ricoverato al Policlinico dove l'han giudicato guaribile in una trentina di giorni.

Il giovinotto ha dichiarato che il fatto fu provocato dalla maldicenza paesana; che i rapporti suoi con la Candida erano di pura e semplice amicizia poichè ella, maggiore d'età, l'aveva conosciuto da bambino ed eran cresciuti, si può dire insieme.

L'autorità di pubblica sicurezza indaga per appurare la verità e per rintracciare il feritore.

## Civitavecchia

### FURTO

Ieri notte in via dell'Ape, abbastanza frequentata, i soliti ignoti, forzando la porta di ingresso, fecero una visita, tutt'altro che gradita e desiderata, in casa della ostessa Lisa Urbani vedova Gargiullo, e vi fecero man bassa su quanto di valore capitò loro alle mani; quindi — insalutati ospiti — se ne andarono, portando seco la modesta sostanza che la povera vedova, madre di famiglia possedeva: 300 lire in danaro e circa 1000 in oggetti di oro e preziosi. L'autorità di P. S. indaga.

## Albano

### PER L'ACQUA DELLE « FACCIATE »

Il pretore di Genzano, avv. Ricuilli, ha emessa sentenza fra il Comune di Albano e la Società in accomandita ing. Tosi e Comp. nella causa per il possesso dell'acqua delle « Facciate » di Nemi, che alimenta questa città.

Il 15 gennaio corrente anno, il sindaco di Albano, ing. Sabatini, conveniva in giudizio la suddetta Società perchè dal settembre 1913 non aveva più fluito nella condottura di Albano la quantità di once 70, acquistata da casa Orsini, ma una quantità minore « e ciò in seguito dei lavori eseguiti dal suddetto ing. Tosi, ad insaputa del Comune di Albano »; onde l'attore, nella sua qualità di sindaco, chiedeva che la Società fosse condannata a reintegrare il Comune istante nel possesso delle 70 once, e a questo intento domandava l'accesso del giudice nella località con l'assistenza di un ingegnere idraulico.

Il suddetto pretore con sentenza del 2 maggio 1914 ammetteva l'accesso richiesto dall'attore « allo scopo d'ispezionare la località da cui fluisce l'acqua delle Facciate di Nemi e constatare lo stato di fatto relativamente al deflusso della quantità di acqua di cui in citazione »; per l'assistenza e perizia nominava il perito Lacava. Ma il 2 luglio scorso, giorno fissato per l'accesso, il procuratore della Società Tosi dedusse che « parlando la sentenza di semplice ispezione della località da cui fluisce l'acqua, tale località non poteva essere che esclusivamente quella in cui sorge un piccolo fabbricato annesso al Castello detto dell'Annunziata fabbricato costruito appositamente dal Comune di Albano per la misura dell'acqua, che, da quel punto, entra nella condottura del Comune suddetto, mentre la condottura precedente è della Casa Orsini ».

Il procuratore dell'attore chiese invece che l'ispezione si estendesse anche alle sorgenti e al macchinario.

Rinviate le parti nuovamente a giudizio, il pretore con recente sentenza ha deciso che « i due mezzi istruttori — accesso giudiziale e perizia — già ammessi con la precedente sentenza, debbano estendersi allo sbocco dell'acqua delle Facciate di Nemi, a quanto concerne i lavori di condottura eseguiti dalla convenuta Società, ed alle sorgenti dell'acqua stessa; che il perito debba dire inoltre se la causale del minore deflusso dell'acqua sia esclusivamente in tutto o in parte ed in quale parte dovuta ai lavori eseguiti dalla convenuta Società, ovvero ad altri fatti e fenomeni estranei. Condanna la Società Tosi al pagamento delle spese del presente giudizio ».

L'accesso suddetto avrà luogo il giorno 28 corrente.

## Marino

### SOCIETA' OPERAIA DI M. S. VITTORIO EMANUELE III

Domenica, i soci riuniti in assemblea straordinaria, ad unanimità respinsero le dimissioni rassegnate dal Presidente sig. Mario Galassini che da tre anni presiede l'importante Sodalizio operaio. Una speciale commissione nominata dall'assemblea è stata ricevuta dal sig. Galassini, pregandolo di ritirare le dimissioni e tornare a presiedere la Società, la quale ha ringraziato i Soci della rinnovata dimostrazione di stima resagli dall'assemblea ed ha partecipato ai membri della commissione, che per il bene della classe operaia avrebbe ritirate le dimissioni, a condizione che i Soci sappiano in avvenire valutare più serenamente le sue direttive sociali, le quali son state e saranno sempre ispirate per il bene del Sodalizio. E' stato così disposto che domenica 6 settembre prossimo venturo avrà luogo una grande fiera di beneficenza a favore del fondo sociale di cronicità e delle famiglie dei Soci richiamati sotto le armi.

## Tivoli

### LA PARTENZA DEL VICE-PRETORE

L'egregio nostro vice-pretore di carriera avv. Vivoli è stato recentemente trasferito quale giudice aggiunto al Tribunale di Napoli. Egli fra qualche giorno lascerà la nostra città. Per quanto la sua modestia sia contraria, pure, gli avvocati tiburtini si apprestano a fare un banchetto di addio per dimostrare al vice-pretore che altamente si apprezzano le sue qualità di mente e di cuore.

### UTILI PROVVEDIMENTI

Il nostro Comune ha provveduto alla ripulitura obbligatoria delle case della città. Era ora che tante abitazioni annerite dal tempo facessero nuovamente la loro toletta!

Se questo provvedimento può suscitare il malcontento dei padroni di case che debbono cavare un po' di denaro per il lavoro, allietano quanti desiderano che Tivoli si migliori di giorno in giorno e presenti un aspetto più estetico ai forestieri che la visitano.

## L'Esposizione di Venezia

VENEZIA, 27.

L'Esposizione internazionale d'arte, per quanto gravemente colpita e danneggiata dalla guerra europea, rimane sempre aperta e continua ad essere frequentata.

Il concorso del pubblico è superiore a quanto si potrebbe credere nelle ardue circostanze attuali. A renderlo anche più largo contribuiranno le nuove agevolezze ferroviarie (dal 45 al 60 0/0) recentemente concesse.

Sono venute a mancare le vendite cospicue agli amatori stranieri, ma continuano a registrarsi quelle più modeste, e nel prossimo mese saranno effettuati altri acquisti ufficiali, fra cui quelli per la Galleria Internazionale di Venezia.

La presidenza dell'Esposizione intendendo, da parte sua, di concorrere alle manifestazioni di solidarietà patriottica e sociale promosse in questi giorni nel nostro paese, sta organizzando alcune geniali iniziative a totale favore del fondo di soccorso per i richiamati, i disoccupati e gli emigranti rimpatriati.

## Le condanne pei disordini di Chiaravalle

ANCONA, 27.

Ieri sera alle 21 si ebbe la sentenza nel processo per i disordini del giugno in Chiaravalle.

Furono ritenuti colpevoli di manifestazioni sediziose e condannati a quindici giorni di arresti; Pauri Artidoro, Galavotti Silvio e Amodeo Romolo per offesa alla libertà del culto venne condannato Mariorelli Adolfo a mesi sei di detenzione e lire trecento di multa; e, infine, per il reato di danneggiamento si ebbe cinque mesi di detenzione e lire 250 di multa Pignocchi Francesco.

Tutti gli altri vennero assolti e fu revocato il mandato di cattura sia contro i latitanti Galavotti Silvio e Amodeo Romolo, sia contro i detenuti Pauri, Martorelli e Pignocchi.

## Il processo per le bombe in ferrovia

NAPOLI, 27.

L'on. Arnaldo Lucci, accompagnato da vari ferrovieri, si è presentato oggi al giudice cav. Giovagnoni che istruisce il processo per l'attentato dinamitardo nell'accelerato di Roma, e ha reso una dichiarazione in favore dell'ex-ferroviere Borraccetti, presunto autore della mostruosa gesta. Più tardi il cav. Giovagnoni ha nuovamente interrogato il Borraccetti nel carcere di S. Efremo.

## Gravissimi incendi dolosi nel Ferrarese

FERRARA, 27.

Debbo segnalarvi tre gravissimi incendi avvenuti stanotte nelle nostre campagne. Il primo è avvenuto a Guarda, ove le fiamme sviluppatesi con spaventosa violenza, hanno distrutto fienile e casa colonica di certo Giovanni Lorenzoni, procurando a questi un danno di 33 mila lire; il secondo si è manifestato a Vigarano, nella proprietà dei conti Valmarano, con un danno di 10 mila lire; l'altro ad Ostellato nel fienile del signor Giovanni Mantovani danneggiando il proprietario per 6 mila lire.

Oggi poi si ha notizia di un altro incendio scoppiato a Migliarino in tenuta Bestoni con lire 7 mila di danni; e mentre chiudo queste brevi note, mi si comunica che alle 1,30 di stamane, nella vicina frazione di Gualdo, tre incendi scoppiati improvvisamente hanno incenerito tre fienili dei conti Francesco e Ferruccio Mazza, creando a codesti signori un danno complessivo di lire 41 mila.

La stampa locale dice apertamente che questi incendi debbono ritenersi dolosi.

E' pertanto più che mai deplorevole la vandalica malvagità e la incoscienza di questi atti commessi, nel grave momento che si attraversa.

## Un dramma dell'adulterio a Reggio Emilia

REGGIO EMILIA, 28.

Ieri sera il proprietario dell'Albergo del Falcone, situato fuori Porta San Pietro, Ferri Ciro fu Sante, di anni 37, sorprese la propria moglie Lazzaretti Ernesta di Fortunato di 32 anni, nativa di Correggio, in intimo colloquio con Riva Giovanni di Andrea, nativo di Milano di anni 42, capo reparto nelle officine meccaniche, diviso dalla moglie, la quale dimora coi figli a Milano.

Il Ferri, che era armato di rivoltella, sparò tre colpi, ferendo i due

Alle detonazioni ed alle grida della donna accorsero varie persone e la forza pubblica, riuscendo a disarmare il marito ed a sottrarre la moglie alla sua ira furibonda, mentre il Riva riuscì a fuggire ed a correre all'ospedale per farsi medicare [illegible] al viso, giudicate guaribili in 25 giorni.

Il Riva è stato dichiarato in arresto. Il Ferri è stato internato nelle nostre carceri di S. Tomaso. La moglie trovasi ancora all'ospedale.

## Il tentato suicidio del conte de Vargas Macciucca

SALERNO, 27.

La tranquilla pace del castello di Vatolla — ove l'on. Michele de Vargas Macciucca, principe di Migliano, trovavasi a villeggiare insieme con la sua famiglia — è stata oggi turbata da un tragico e inaspettato avvenimento.

Il conte Giovanni de Vargas, assai nota e simpatica figura di gentiluomo, era da qualche giorno ospite di suo fratello.

Ed oggi — per ragioni non ancora note — egli tentava suicidarsi esplodendosi un colpo di rivoltella al cuore.

Il suo stato è gravissimo.

## L'arresto di una presunta spia a Ferrara

FERRARA, 27.

Oggi è stato tradotto in questura, per sospetto di spionaggio, uno straniero che era stato visto stendere appunti sopra un taccuino in Corso Porta Po, davanti al quartiere del 14.o artiglieria. Costui è tale Osvaldo Ermann, d'anni 50, prussiano, venditore di diamanti per tagliar vetri. Il suddetto fu arrestato altre due volte in questi giorni, a Lugo e a Bologna, ma poi rilasciato.

E in vero anche all'ufficio della Questura si potè accertare la verità di questa sua affermazione. Dopo di che l'individuo fu rilasciato.

OLINDO MALAGODI - Direttore
DOMENICO VENTRIGLIA, *gerente resp.*


# Avvisi economici

### Occasioni (Oggetti vari, offerti o domandati)
15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

**CAVALLINO** distinto. Varie carrozze, carrozzini, finimenti usati occasioni. Colosseo 23. R-10-37399-R

**PIANOFORTE** tedesco seminuovo occasionissima visibile 11.30 alle 17.30. Zanardelli 34. R-10-37541-R

### Acquisti e vendite
10 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

**VENDONSI:** Case, Villini, informazioni gratuite. Moretti, via Muratte 53, Roma. R-10-63471

### Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori
15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

**AGENTI** esclusivi cercasi ogni Circondario. Lauto guadagno. Perego, Posta, Milano. 3380-R

### Appartamenti, Locali, Negozi d'affittare
10 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

**AFFITTANSI** grandi locali per uso gualderia garage, magazzini od altro uso industriale. Luce elettrica, acqua marcia, fuori Dazio, Prenestina 64. R-21-37498-R

**AFFITTANSI** — appartamenti di 5, 6, 9 camere — escluso il subaffitto — rivolgersi via Principe Eugenio N. 60 — dalle 9 alle 11 ant. R-20-06184

**AFFITTASI** a coniugi distinti appartamentino con giardino, Lire 60. Scrivere, presentarsi Rodolfi. Via Rubicone 11. (Presso Piazza Trasimeno). R-18-37573

**AFFITTASI** uso deposito grande locale terreno e cantine. Via Mosaico 7 presso S. Pietro. R-14-66300

**AFFITTASI** al Lungo Tevere Pierleoni 6 app. di 6 ambienti, vietato il subaffitto. R-12-06188

**APPARTAMENTO** 6 camere ingresso cucina terrazzina impianto elettrico. Corso Umberto. Ingresso: Via Vittoria 81. R-13-06320

**APPARTAMENTO** cinque camere, cucina, esterne fittasi subito. Piazza Madonna dei Monti, 6. R-12-37574

**DISTINTISSIMA** famiglia cede parte grande appartamento signorile, esposto mezzogiorno ingresso a sè con giardino. Portiere Via Veneto N. 116. R-16-37477-R

### Camere mobiliate e Pensioni
10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

**AI SIGNORI** seri stabili — affittansi camere mobiliate signorili, silenziose, eleganti, ariose, pensione, elettricità, giardino. Rivolgersi Farmacia Settimi, Piazza Manfredo Fanti. R-19-37403

**BELLISSIMA** camera matrimoniale. Ingresso scala, Camerino. Giardino. Fittasi anche giorni. Sistina 67 (Pincio). R-13-37534

**CAMERA** mobiliata libera ariosa (villino) 35 mensili affittasi. Piazza Caprera. Rivolgersi Farmacia. R-12-37567

**CAMERA** grandissima ammobiliata due finestre con balcone presso distinta famiglia. Circo Agonale 106. R-13-06383

**PENSIONE IOHNSSON**, via Ludovisi 46 — prim'ordine. Abbonamenti pasti. Camere ammobiliate. Elisabeth Carstensen. R-13-37481-R

### Offerte d'impieghi privati
10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

**CERCASI** pensionato in buona età, con sola moglie, per portierato — Casa pochi inquilini. Rivolgersi via Cavour 149. R-17-68126

**MECCANICO**-dentista, abile specialmente lapori oro, cercasi per primario, socio gabinetto posizione stabile. Indicare referenze pretese G. 333 posta Roma. 10-37588

### Domande d'impiego
5 Centesimi per parola — Minimo L. 1

**A.** Abilissima sarta, scuola parigina confezione vestiti habillé tailleur mantelli. Ultimi modelli Parigi. Prezzi miti. Puntualità consegna Cinelli. Convertito 5, piano primo (angolo Corso Umberto). R-25-37337-R

**ABILISSIMO** piazzista, viaggiatore pubblicità, praticissimo commercio, con esteso relazioni tutta Italia, impossibilitato lavorare causa guerra, occuperebbesi subito qualsiasi articolo o come esattore viaggiante o altra ferma. Scrivere: Casella Postale 357 Z. Roma. R-30-37788

**GIOVANE**, ex-sottufficiale carabinieri, quinta ginnasiale, esperto amministrazioni, laborioso, svelto cerca impiego decoroso, di fiducia, pretese miti. Esibitore cinque lire 053672. R-21-06372

**MARESCIALLO** carabinieri Reali recentemente congedato cerca qualsiasi impiego purchè decoroso. Può prestare cauzione lire 10.000. Via Pietro Verri 13. R-19-06369

**SIGNORINO** diciannovenne distintissimo, affettuoso andrebbe come segretario persona compagnia con signore solo, anche per ore. Scrivere: Reverbeis, posta, Roma. R-20-37571

### Corrispondenza
10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

**BAMBINA**, Sabato, lunedì 18.30 posso rivederti, salutarti? Parto martedì. Sempre?! » 10-37599

**BIANCOFIORE**. Ricevuto biglietto. Dovremmo formare soggetto cartolina, graditissima. Ricordati gentili alogioti cavalieri. Pensieri, saluti affettuosi. 16-37587

**BUON GIORNO**. Leggi? Leggesti? Non so più nulla di te e ho tanta sete di tue parole. Concedi tu buona l'attesa sorso consolatore. Dove sei? [illegible] Devotamente sempre bellissima. 72-10465

**DISPETTOSETTA**. Ricevuto tua carissima ora benino, ti penso disperandomi tua lontananza. Potendo scrivimi. [illegible] 24-10154

**FIDIA**. Scrissi martedì indirizzo indicatomi. Fortemente agitato tuo silenzio pregoti tranquillizzarmi. 11-10160

**INES** bellissima creatura. [illegible] 18-10167

**IOLE**, amor mio! [illegible] 33-10163

**LONDRES** scoterrato nefisia, rimorsi. [illegible] 16-66398

**LT.** Sola, triste, senza conforto [illegible] 13-10159

**MAISS**. Improvvisa soppressione treni arresta tua partenza letterone. Scrivimi altro giorno. 10-37591

**MONACHELLA VIZIOSA**. [illegible] 46-10156

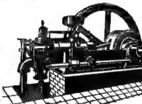
**TU**. Grazie tua. Scritto ufficiale. [illegible] 12-10155

**ZEPPETTO OBLIOSO**. [illegible] 21-10158

**65432**. [illegible] 33-10164

# Società Italiana LANGEN & WOLF

MILANO



MOTORI ORIGINALI "OTTO"
con gasogeno ad aspirazione

MOTORI "DIESEL"

MOTORI a PETROLIO, ecc.

LOCOMOBILI

Pompe - Trasmissioni

Filiale a Roma, Via Nazionale 128

# LA FOSFYMBINA

È rimedio infallibile contro la DEBOLEZZA VIRILE

[illegible]

DOTT. LUIGI CARUSI Prem. Lab. Chimico, NAPOLI

DEBOLEZZA - NEURASTENIA

[illegible]

Ai Militari sconto

Cura semigratuita. Gratis 50 cachets al Glicerofosfati comprando le pillole e il fluido. Guarigione sicura.

# Debolezza virile

si vince col fluido rigeneratore delle forze, colle pillole istantanee, tonico-eccitanti, innocue e col Virvis, mezzo pratico, igienico. Farmacia Fantasia, via Merulana 120, via Galilei, Roma. Trams nn. 4, 8, 16. Consultazioni L. 5 rimborsabili sugli acquisti. Per premio Dentiera a prezzo mite, pagamento dopo la prova. Preservativo Fantasini, per donna, garantito con restituzione del denaro. Cinto e pomata per guarire l'ernia e l'impotenza. I singoli opuscoli chiederli gratis. Chiusi due francobolli.

Ufficio di Pubblicità, Via del Tritone 62 p. p. (Palazzo Torlonia).

# LA GIURIA

dell'Esposizione Inter. d'Igiene Sociale in Roma 1912, avendo conferito ai prodotti Torresi il Gran Premio di Medaglia d'ORO, ha riconosciuto la superiorità dell'

ANTICELTICO Torresi

unica cura veramente pratica e razionale bene tollerata e preferita da Clinici e Specialisti. [illegible]

30 GIORNI

L' "INFEZIONE"

DEL SANGUE

sotto qualsiasi forma clinica

[illegible] altro, potendosi usare ad ogni stagione senza danneggiare lo stomaco, nè l'intestino. Quindici anni di continuo successo, « più volte premiato con le più alte onorificenze ». Un flacone costa L. 4, per posta L. 4.80 (quattro flaconi cura completa L. 15 franco). Opuscolo e consulto gratis. Dirigersi all'inventore G. TORRESI, Premiata Farmacia con Laboratorio Chimico, Via Magenta 29, Roma — A. Manzoni, Roma-Milano — Farmacia Coop. Firenze. — Ceratogli, Terni — Angioiani, Ancona e principali Farmacie e Grossisti.


Stabilimento Tipografico LA TRIBUNA


# VINO PROTTO

Ditta Giacomo Protto

— Magazzini: ROMA - Via San Pantaleo, 80-81 —




# Gioia mia

Romanzo in quattro parti di GIORGIO SPITZMULLER

(Proprietà letteraria riservata)

— Dopo? e dopo? — domandò Giacomo febbrilmente.

— Dopo un momento — continuò Luisa sempre più agitata — i passi di Giorgio si fecero sentire di nuovo nel corridoio ed egli entrò nella mia camera.

Quando si trovò in faccia del signor Vernieulles, quando vide il disordine della stanza, lo scaldino pieno di carbone, ebbe un grido di stupore e di furore e fece un passo indietro.

« Ma riprendendosi disse bruscamente a vostro padre: « Che fate voi qui, signore? Siete venuto a cercarmi? » La sua voce era rauca e stridente, ed il suo viso era livido. Non l'avevo mai veduto così. Mi fece paura. Secondo da tali domande il signor Vernieulles rispose semplicemente:

— Preferireste forse vi fossero i gendarmi?

« A quelle parole la collera di Giorgio divenne rabbia, e proferì un'ingiuria sul fatto che vostro padre si trovava presso di me. E subito sembrò ritornare maestro di sè, e volle uscire; ma vostro padre pretese ragione dell'insulto che oltraggiava nel contempo lui e me. Giorgio alzò su di lui la mano; il signor Vernieulles allora si slanciò, lo prese pel colletto e lo scosse rudemente. Giorgio si svincolò e non so come riuscì a fuggire. »

A quelle parole Luisa tese l'orecchio, in una terribile espressione di inquietudine.

— Ascoltate — disse interrompendo il suo racconto.

Si udirono dei passi furtivi, come quelli d'un ladro.

Giacomo stette in ascolto.

— E' lui — diss'egli — ma continuate... Voglio sapere... Forse non ritroverò mai più l'occasione.

— Dicevo dunque... dicevo dunque... — balbettò Luisa tremante d'angoscia.

La situazione la dominava al punto da farle dimenticare il tragico passato.

— Dicevate che Giorgio Wood fuggì...

— Sì, sì... Giorgio fuggì, — bisbigliò all'orecchio di Giacomo... e vostro padre lo seguì... Oh! Dio mio!... la chiave!... — esclamò Luisa interrompendosi ancora.

Infatti qualcuno toccava la serratura, la chiave s'era mossa... Entrambi guardarono attentamente... la chiave girò lenta nella serratura.

Istintivamente Giacomo si drizzò e volle riprendere l'alare.

Luisa si slanciò e lo prese pel braccio.

— M'avete giurato — disse.

— E' vero — mormorò Giacomo; e ritirò la mano.

— Io neppure dimenticherò la mia promessa — aggiunse la donna — Mi getterò su di lui appena entrerà, così voi potrete fuggire.

Luisa sulla punta dei piedi si avvicinò alla porta.

Giacomo, in piedi in mezzo alla camera, coi pugni stretti, la testa bassa, si teneva pronto a slanciarsi sul suo avversario per aprirsi il passo.

La chiave girò ancora una volta, poi vi fu un lungo silenzio... un silenzio d'un minuto che parve un'ora ai due giovani. Poi i loro occhi sempre fissi sulla porta, la videro lentamente, lentamente socchiudersi, senza scosse, come se una mano invisibile la tirasse indietro, aprendosi dal di fuori... E quel misterioso modo di girare sui cardini aveva un non so che di terribile...

Infine fu aperta completamente e l'apertura disegnò un gran quadrato nero sull'oscurità del corridoio.

Nessuno però appariva...

Passarono alcuni minuti lunghi, eterni... Luisa e Giacomo si guardavano.

La notte invadeva la camera, nessun rumore giungeva loro; sembrava che tutto il piano fosse abitato dal vuoto e dalla morte.

— Che fare, mio Dio, che fare? — mormorò Luisa.

— Io non posso andar a vedere così disarmata — rispose il giovane sottovoce: — certo mi attende dietro la porta col coltello alla mano.

— Ebbene, fuggite... Passate per la porta correndo.

— Credo ch'è appunto ciò che aspetta, perchè certo non vorrà uccidermi nella sua camera... Preferirà perpetrare un nuovo delitto nel corridoio o nella scala, delitto che rimarrebbe impunito come il primo.

— Avete ragione... passate presto, molto presto, forse è l'unico modo di salvarsi.

— Ebbene, tentiamo la sorte! — disse l'avvocato pronto a slanciarsi.

— Aspettate — disse Luisa trattenendolo. — Io terrò la porta aperta contro di lui, nel mentre potrete guadagnar tempo.

— Sì, avanti dunque!

Con un salto la coraggiosa ragazza fu presso la porta che tentò tener aperta appoggiando energicamente le braccia distese.

Giacomo svelto passò la soglia ed in un momento fu in fondo al corridoio. Stava mettendo il piede sul primo gradino della scala con un buon vantaggio sull'avversario quando un grido lo arrestò.

Il miserabile imboscato dietro la porta, l'aveva ribattuta con fracasso, dopo qualche secondo di lotta con Luisa. Il pesante battente aveva colpito la povera ragazza in pieno petto sì che ell'era caduta all'indietro.

Giacomo ritornò sui suoi passi per portarle soccorso.

Ma già ell'era in piedi e le gridava:

— Non ho nulla, scappate!

Giacomo riprese la sua corsa; ma aveva perduto troppo tempo, nel nero del corridoio, sentì ai suoi talloni l'assassino che l'inseguiva.

Giunse nuovamente alla scala e fu sorpreso di trovarla buia come il corridoio. Vi si precipitò nonostante discendendo i gradini a quattro a quattro.

L'assassino pure li discese a quattro a quattro.

Giacomo conservava la sua distanza; discese così uno, due piani...

Era giunto al terzo...

Ancora qualche sforzo e sarebbe giunto al pianterreno, la luce, la salute!..

Sfortunatamente, nella corsa sfrenata, pose un piede in fallo, si sentì cadere colla testa in avanti... si ritenne con uno sforzo supremo, ritrovò l'equilibrio...; ma il vantaggio che aveva sull'altro era perduto. L'assassino guadagnò qualche gradino. Giacomo sentì il suo soffio e nella ringhiera la mano dell'altro toccare la sua...

Arrivò al pianerottolo, lo attraversò... e continuò la discesa se non che si impigliò in un tappeto. Mentre stava per riprendere l'equilibrio, sentì nella schiena il freddo acuto d'una lama.

Il giovane gettò un grido e cadde un po' più in su del luogo ov'era morto il signor Vernieulles.

Col dorso a terra sdrucciolò due o tre gradini poi s'abbrancò alle sbarre della ringhiera... rimase immobile; ma senza perdere i sensi.

In quell'istante una luce brillò in basso e due o tre voci giunsero dal pianterreno.

L'assassino era rimasto in piedi dietro di lui.

Giacomo non lo vedeva, ma sentiva la sua respirazione affannosa.

Ad un tratto ebbe la sensazione che un'ombra si piegasse su di lui.

Nell'oscurità crescente non potè distinguere che dei lunghi capelli arruffati dalla corsa, cadenti sulla faccia scura in cui brillavano i denti scoperti in un riso sinistro.

L'assassino esplorava la scala. Il rumore delle voci s'elevava, una luce saliva. La fuga era impedita.

Giorgio Wood non poteva fuggire, arrivare sulla strada, gli era necessario risalire, nascondersi nei piani superiori.

Si risolvette; ma prima si piegò su Giacomo e gli fiecò il pugnale nel petto per ben due volte.

Ne scaturirono fiotti di sangue... Allora il giovane si sentì morire...

Rimase disteso sul posto stesso ove suo padre spirò...

E soffrì ciò ch'egli aveva sofferto...

*(Continua.)*